

IRLANDA

CONGIUNTURA ECONOMICA E COMMERCIO ESTERO

Dati congiunturali aggiornati ad Aprile 2026
Dati commercio estero aggiornati a Aprile 2026
(Gen.-Dic. 2025)

20
26

Dublino, Maggio 2026

**Trade Promotion Section Of The Italian Embassy
63-65 Northumberland Road, D04 VA89
Dublin**

✉ londra@ice.it

✉ desk.dublino@ice.it

Layout grafico e impaginazione

Direzione Centrale per i Settori dell'Export

Nucleo grafica@ice.it

INDICE

QUADRO MACROECONOMICO GEN. - DIC. 2025	5	COMMERCIO ESTERO BILATERALE IRLANDA /ITALIA	17
ANALISI CONGIUNTURALE	5	OVERVIEW SETTORIALE	21
PIL IN NOTEVOLE AUMENTO	6	INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/MONDO E IRLANDA/ITALIA	34
INFLAZIONE	7	INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/ITALIA	40
PRODUTTIVITÀ E PRESIDENZA	8	PRESENZA ITALIANA IN IRLANDA	40
AMBIENTE ED ENERGIA	8	PRINCIPALI AZIENDE ITALIANE IN IRLANDA	40
MERCATO DEL LAVORO E REDDITI	9	ESEMPI DI PARTNERSHIP IRLANDA-ITALIA	41
MERCATO IMMOBILIARE E COSTRUZIONI	10		
BUDGET 2026	10		
WELFARE	11		
TASSE	12		
CASA E AFFITTI	13		
LAVORO	13		
PER LE IMPRESE	14		
SALUTE	14		
AMBIENTE AGRICOLTURA E CLIMA	14		
TRASPORTI	15		
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ASSISTENZA ALL'INFANZIA	15		
COMMERCIO ESTERO IRLANDA / MONDO – ELEMENTI CHIAVE	15		

IRLANDA CONGIUNTURA ECONOMICA E COMMERCIO ESTERO

Dati congiunturali aggiornati ad Aprile 2026

Dati commercio estero aggiornati ad Aprile 2026 (Gen.-Dic. 2025)

QUADRO MACROECONOMICO GEN. - DIC. 2025

Domanda Interna Modificata = € 286,985 miliardi	Popolazione: 5,5 milioni di abitanti (+0,2 milioni di abitanti rispetto al 2024)
PIL = € 604,791 miliardi	EXPORT = € 853,300 miliardi IMPORT = € 608,324 miliardi ¹
4° paese per PIL pro capite ²	Bilancia commerciale: Saldo in attivo. Surplus di €244,976 miliardi
Disoccupazione: 4,9%	Inflazione: 2,2%

ANALISI CONGIUNTURALE

L'economia irlandese ha nuovamente dimostrato la sua capacità di mantenere un andamento di crescita sostenuto nell'arco del 2025. Questa resilienza è sostenuta da un'economia dei consumi interna che continua a crescere a ritmo costante, grazie all'aumento dei salari e della spesa pubblica, della popolazione e dell'occupazione.

In una recente dichiarazione, il ministro delle Finanze Simon Harris, ha infatti dichiarato che "nonostante le difficoltà esterne, l'economia interna è cresciuta fortemente lo scorso anno". Guardando ai dati ufficiali, per quanto riguarda la Domanda Interna Modificata, l'indicatore utilizzato dall'Irlanda per misurare in modo più accurato la sua performance economica che include la spesa delle famiglie, del governo e gli investimenti, l'economia interna della Repubblica d'Irlanda è cresciuta di quasi il 5% nel 2025. L'economia

irlandese si è infatti ripresa fortemente dopo la pandemia e continua a crescere più rapidamente rispetto alla maggior parte dei Paesi vicini.

I timori che l'economia irlandese potesse essere seriamente colpita dai dazi del presidente statunitense Donald Trump finora si sono in gran parte rivelati infondati. Questo perché i dazi non sono stati generalmente applicati ai prodotti farmaceutici, che rappresentano la principale esportazione dell'Irlanda verso gli Stati Uniti. Secondo le statistiche ufficiali, il 78% delle esportazioni irlandesi verso gli Stati Uniti rimane, per ora, esente da dazi. L'economia irlandese è inoltre sostenuta da un continuo afflusso straordinario di entrate fiscali dalle imprese multinazionali.

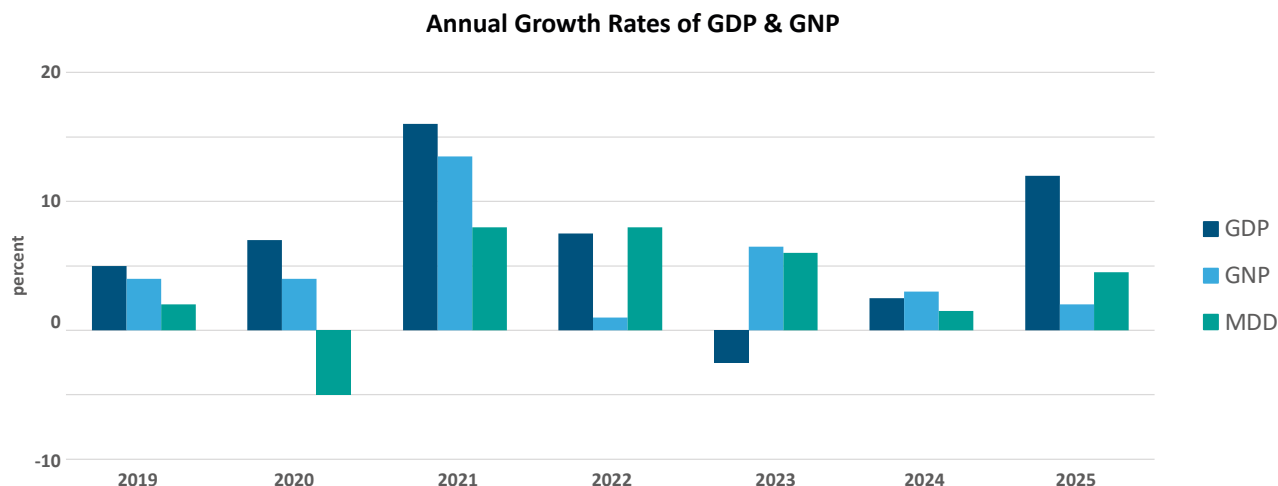
¹ I valori riportati sono a prezzi costanti in quanto più vicini alla dinamica reale. Soprattutto per il mercato irlandese, i valori a prezzi correnti risultano distorti a causa della presenza delle multinazionali.

² Dati della World Bank.

PIL IN NOTEVOLE AUMENTO

Secondo i dati dell'ufficio centrale di statistica irlandese, Il PIL irlandese è cresciuto di oltre il 12% nel 2025, come si può evincere dal grafico sottostante. Il Prodotto Nazionale Lordo (PNL), che esclude i profitti delle multinazionali, è cresciuto del

2,4% nell'anno, riflettendo un aumento del 42,2% dei redditi da fattori pagati all'estero.



Fonte: CSO, Quarterly National Accounts Quarter 4 2025, 05 March 2026

A trainare l'aumento del PIL ha contribuito in gran parte la spesa delle famiglie per beni e servizi, un indicatore chiave dell'attività economica interna, che è cresciuta del 2,9% nell'anno, mentre la spesa pubblica per beni e servizi è cresciuta anch'essa del 4,1% nello stesso periodo. Guardando alla Domanda Interna Finale (FDD), che misura la spesa delle famiglie, del governo e gli investimenti, è infatti aumentata del 15,2% nel 2025. Gli investimenti in capitale sono cresciuti del 39,8%, pari a 39,3 miliardi di euro rispetto al 2024.

Il settore industriale globalizzato è cresciuto del 29,1% nel 2025, mentre il settore dell'Informazione e Comunicazione ha registrato un aumento

dell'11,5% nello stesso periodo. La forza del settore industriale globalizzato si riflette nella crescita delle esportazioni di beni del 23,5% nel 2025, contribuendo al risultato complessivo del PIL annuale. Complessivamente, il settore dominato dalle multinazionali è cresciuto del 25,1% nel 2025 mentre i settori domestici sono cresciuti dello 0,9%. Il quadro è stato misto per questi settori: l'attività economica nelle costruzioni è aumentata del 9,7%, il settore distribuzione, trasporti, hotel e ristorazione è cresciuto del 2,1%, mentre il settore professionale e amministrativo si è contratto del 4,0% e il settore arte e intrattenimento è diminuito dell'1,6%.

INFLAZIONE

L'inflazione in Irlanda, che è stata una questione significativa negli ultimi anni, rimane relativamente bassa e questo contribuirà sia alla crescita reale dei salari sia alla crescita dei consumi nei prossimi mesi. Il tasso medio annuo di inflazione nel 2025 è stato del +2,2%, rispetto al +2,1% nel 2024 e al +6,3% nel 2023. L'aumento annuo più elevato si è registrato a novembre 2025 (+3,2%).

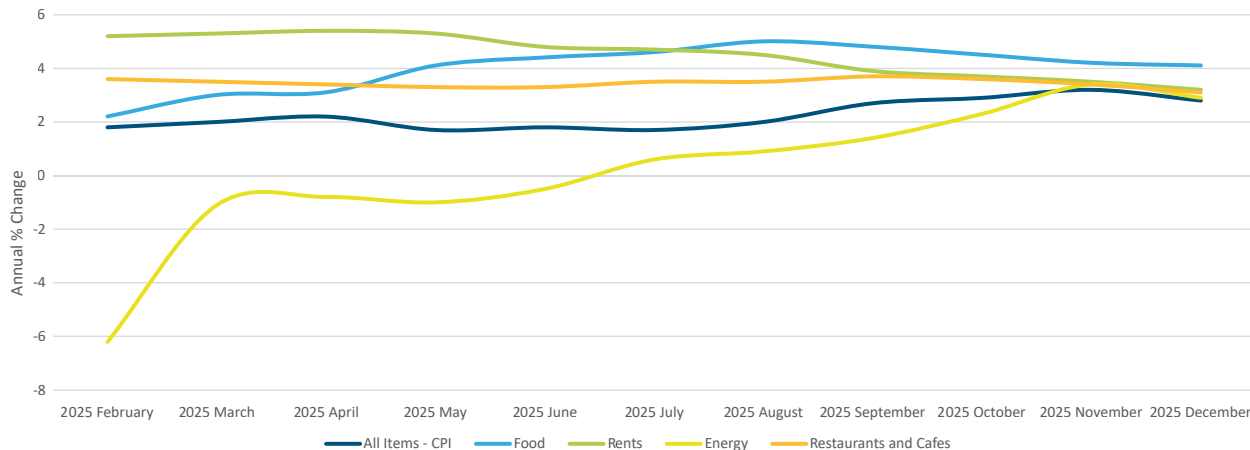
L'Indice dei Prezzi al Consumo (CPI) mostra che i prezzi sono aumentati del 2,8% nei 12 mesi fino alla fine di dicembre 2025, in calo rispetto all'aumento annuo del 3,2% nei 12 mesi fino a novembre 2025.

I maggiori aumenti dei prezzi hanno riguardato: Alimentari e bevande analcoliche (+4,0%), Istruzione (+3,9%), Ristoranti e hotel (+3,1%) e bevande

alcoliche e tabacco (+3,1%). Il picco dei prezzi degli alimenti si è verificato nell'agosto 2025, registrando un +5,1%, il livello più alto da dicembre 2023 e circa una volta e mezza il tasso di inflazione complessivo. L'aumento nell'istruzione riflette l'incremento dei costi dell'istruzione universitaria entrato in vigore da ottobre 2025. Le uniche categorie a registrare un calo rispetto a dicembre 2024 sono state: arredamento e manutenzione della casa (-0,6%) e abbigliamento e calzature (-0,1%)

Nel 2025 nel complesso i prezzi dell'energia sono diminuiti in media dello 0,2%, i prezzi dei beni sono aumentati dell'1,1% mentre i prezzi dei servizi (inclusi gli interessi sui mutui) sono cresciuti del 2,9%.

Annual % Change for Selected Consumer Price Sub-indices



Fonte: CSO, Ireland 2025: The Year in Numbers, 05 January 2026

PRODUTTIVITÀ E PRESIDENZA

L'Irlanda assumerà la presidenza dell'Unione Europea nel giugno 2026 in un contesto di rinnovato impegno volto a migliorare la produttività sia del Paese sia dell'Unione Europea nel suo complesso. Il modello di crescita irlandese, fortemente orientato all'export, è tipico di un piccolo Stato membro dell'Europa settentrionale. A questo l'Irlanda ha affiancato elevati livelli di istruzione, un regime fiscale favorevole per le imprese e forti legami economici con gli Stati Uniti. Negli ultimi anni ciò ha prodotto alcune delle migliori performance in termini di produttività e output tra i Paesi europei.

Tuttavia, quando si correggono i dati del PIL per l'impatto dei movimenti di proprietà intellettuale e di altri fattori legati alle multinazionali, il quadro si normalizza verso livelli più tipici del contesto europeo. L'Irlanda si colloca circa al quarto posto tra gli Stati membri dell'UE su base pro capite.

Se invece si considerano gli effetti delle multinazionali estere, il Paese si posiziona comunque nella fascia alta dell'UE in termini di produttività del lavoro. L'Irlanda registra inoltre il più alto valore aggiunto per lavoratore nel settore privato tra tutte le economie europee. Tuttavia, se si considerano esclusivamente le imprese di proprietà irlandese, il Paese scende al quinto posto nell'UE. Pur trattandosi di una performance complessivamente solida, il divario rispetto alla frontiera tecnologica delle imprese domestiche resta intorno al 30%. Questo evidenzia un potenziale di crescita della produttività che potrebbe essere colmato attraverso un rafforzamento del sostegno alla ricerca e sviluppo e il potenziamento delle competenze tramite il Fondo nazionale per la formazione.

AMBIENTE ED ENERGIA

L'Irlanda ha fissato obiettivi ambiziosi in materia di cambiamento climatico, puntando a ridurre le emissioni del 51% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2018. Tuttavia, le più recenti proiezioni dell'*Environmental Protection Agency* (EPA) indicano che il Paese non raggiungerà questo obiettivo: si prevede infatti una riduzione del 23% entro il 2030, anche ipotizzando la piena attuazione di tutte le politiche e dei piani attuali (*Environmental Protection Agency*, 2025).

Sebbene il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del riscaldamento residenziale rimanga lontano, nel campo dell'energia rinnovabile

si registrano progressi importanti. Nel terzo trimestre del 2025, l'energia solare era presente in 184.905 abitazioni, pari al 14% del totale, mentre le pompe di calore erano installate in 168.448 case, corrispondenti al 13%. Inoltre, quasi 30.000 abitazioni disponevano di entrambe le tecnologie. Questo trend è ancora più marcato nelle costruzioni recenti: nelle abitazioni costruite a partire dal 2020, le pompe di calore sono presenti nell'85% dei casi, segno di una crescente attenzione verso soluzioni energetiche più sostenibili.

Anche nel settore dei trasporti nel 2025 si è osservata una trasformazione significativa. Oltre

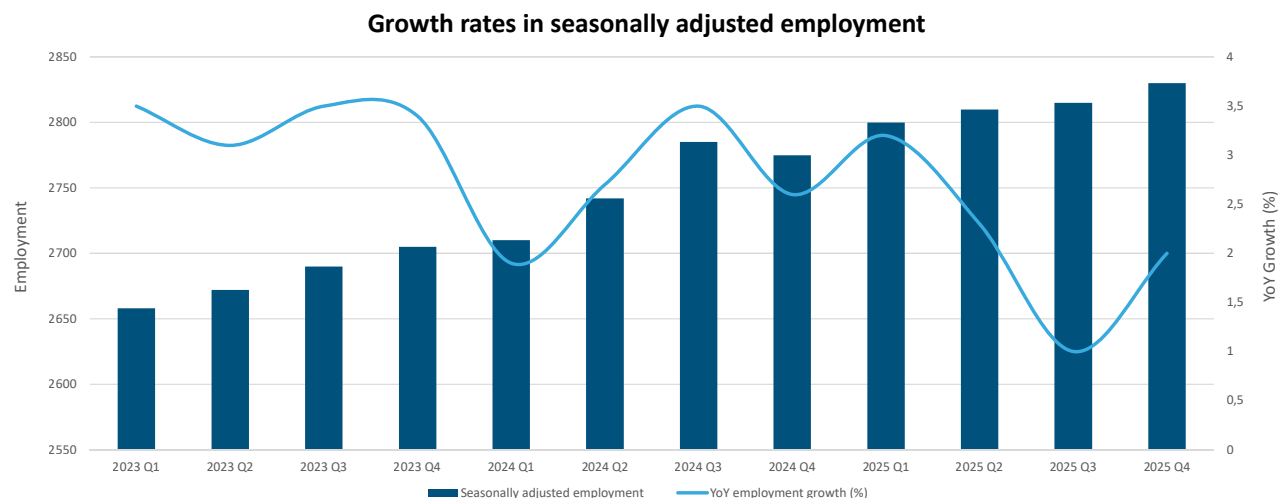
la metà delle nuove auto immatricolate, pari al 57%, era composta da veicoli elettrici o ibridi, mentre le sole auto elettriche hanno registrato una crescita del 38%, raggiungendo 23.134 unità. Questo cambiamento appare ancora più evidente

se si guarda all'evoluzione nel tempo: la quota di auto elettriche è passata dall'1% nel 2018 al 19% nel 2025. Parallelamente, le auto a benzina e diesel hanno subito un forte calo, passando dal 93% del totale nel 2018 al 43% nel 2025.

MERCATO DEL LAVORO E REDDITI

La crescita dell'occupazione è proseguita nel 2025, anche se il ritmo si è rallentato nella seconda metà dell'anno. L'occupazione media nel 2025 è stata superiore del 2,2% rispetto al 2024. La Figura

sottostante mostra che il livello dell'occupazione continua ad aumentare nonostante tassi di crescita annuali più contenuti.



Fonte: CSO, Labour Force Survey Data

Grazie all'occupazione crescente e un aumento dei salari, nel Q3 del 2025, le famiglie hanno risparmiato il 14,8% del reddito disponibile (circa 1 euro ogni 7), sopra la media del 2023 e 2024. I risparmi includono depositi bancari, pensioni, riduzione dei debiti (come i mutui) e acquisto di abitazioni. Nei 12 mesi fino a settembre 2025, si stima che il reddito totale delle famiglie abbia superato i 185 miliardi di euro, di cui

circa 160 miliardi sono stati spesi e 25,5 miliardi risparmiati.

Nel 2025 sono aumentati sia redditi che spese, ma i redditi sono cresciuti leggermente di più, facendo salire il tasso di risparmio. Anche al netto dell'inflazione, i redditi sono aumentati grazie a più occupazione, salari più alti e maggiori trasferimenti sociali. La Retribuzione dei Dipendenti (CoE),

che include salari e altri compensi come bonus e indennità, è aumentata dell'1,0% nel 2025. Nel 2025, i guadagni settimanali medi hanno superato €1.000 per la prima volta. Guardando ai dati del Q3 2025 la media è di €1.003,81 a settimana, registrando un +44,9% rispetto al 2015. I settori con i salari più alti sono quello dell'informazione e comunicazione assieme a quello della finanza e immobiliare. La crescita maggiore dei salari ha riguardato proprio il settore dell'informazione e comunicazione (+58,6%). Quello che ha, invece, visto la crescita minore è quello dei trasporti e magazzinaggio (+24,6%). Guardando al 2026, emergono chiaramente dei segnali che erano già visibili da tempo nei sondaggi aziendali e negli indicatori anticipatori:

il ritmo delle assunzioni sta rallentando in modo significativo. Le cause di questo fenomeno sono sia macroeconomiche sia legate a singoli settori, ma si osserva una tendenza chiara di riduzione dell'occupazione in alcune aree. Tra queste rientrano i servizi alle imprese, la ristorazione, i servizi ricreativi e il commercio all'ingrosso, settori particolarmente sensibili all'aumento dei costi del lavoro. Sono inoltre interessati comparti come la programmazione informatica e i media registrati (complessivamente in calo di 26.600 posti di lavoro rispetto all'anno precedente), che risultano tra i più esposti agli effetti di un contesto di tassi di interesse più elevati, al sovra-impiego nel periodo pandemico e ai cambiamenti tecnologici.

MERCATO IMMOBILIARE E COSTRUZIONI

Il governo irlandese sta inoltre pianificando grandi progetti infrastrutturali nei prossimi anni, inclusa la prima linea ferroviaria sotterranea di Dublino. Tuttavia, gli affitti divorano il reddito dei giovani lavoratori, in particolare quelli sotto i 35 anni, che non si sentono particolarmente benestanti a causa degli alti costi abitativi, sebbene il mercato del lavoro rimanga solido. Il governo afferma di stare facendo progressi nell'aumento della costruzione di abitazioni, ma dai recenti sondaggi gli elettori non ne sembrano convinti.

Nei primi nove mesi del 2025 sono state completate 24.325 nuove abitazioni, con un aumento del 13%

rispetto allo stesso periodo del 2024. Dublino e la regione Mid-East hanno rappresentato il 56% delle costruzioni. Tra gennaio e settembre 2025 si è registrato un aumento del 30% degli appartamenti (+7.960 unità), del 6% delle abitazioni in complessi abitativi (+12.229 unità) e dell'8% di case singole (+4.136 unità).

I prezzi degli immobili residenziali sono aumentati del 7,3% nei 12 mesi fino a ottobre 2025, portando il prezzo mediano di un'abitazione a 381.000 euro in quel periodo (+23,7% rispetto al picco del 2007). A Dublino il prezzo mediano raggiunge i €495.000.

BUDGET 2026

Il primo Bilancio del nuovo Governo, il Bilancio dell'Irlanda 2026, è stato annunciato martedì 7 ottobre 2025 e prevede un pacchetto da 9,4 miliardi

di euro incentrato su resilienza, investimenti e disciplina fiscale. L'obiettivo è proteggere i posti di lavoro, sostenere la crescita e rafforzare le

finanze pubbliche in un contesto di incertezza globale. È previsto un piano di investimenti da 275 miliardi di euro per supportare il settore abitativo e le infrastrutture, mentre i surplus e i fondi di risparmio a lungo termine rappresentano anch'essi elementi centrali della strategia del Governo per tutelare l'economia da possibili shock futuri. Per quanto riguarda le misure fiscali, le aree principali

di intervento riguardano il settore abitativo, le misure di sostegno alle famiglie, la promozione degli investimenti e di un ambiente favorevole alle imprese, e i servizi finanziari, in particolare nel contesto di incentivazione degli investimenti al dettaglio. Di seguito vengono riportati nel dettaglio le principali misure fiscali e gli aspetti salienti del bilancio.

WELFARE

■ Pagamenti settimanali del welfare sociale

A partire da gennaio 2026, il tasso massimo della maggior parte dei pagamenti settimanali del welfare sociale aumenterà di €10. Ci saranno aumenti proporzionali per gli adulti qualificati e per le persone che percepiscono pagamenti ridotti.

Il tasso settimanale del pagamento per il mantenimento dei figli aumenterà di:

€8, da €50 a €58, per i bambini sotto i 12 anni

€16, da €62 a €78, per i bambini di 12 anni e oltre

■ Bonus di Natale

A dicembre 2025, le persone che percepiscono un pagamento qualificante del welfare sociale riceveranno un Bonus di Natale del 100%.

■ Pagamento per famiglie lavoratrici

I limiti di reddito per il Working Family Payment aumenteranno di €60 a settimana per tutte le dimensioni familiari.

Il Working Family Payment diventerà un pagamento qualificante per il Fuel Allowance

a marzo 2026, con effetto retroattivo a gennaio 2026.

■ Assegno per abbigliamento e calzature per il rientro a scuola

L'assegno sarà esteso per includere bambini di 2 e 3 anni (se soddisfano gli altri criteri di idoneità).

■ Caregivers

Da luglio 2026, il disregardo di reddito settimanale per il Carer's Allowance aumenterà a:

€1.000 per una persona singola, da €625

€2.000 per una coppia, da €1.250

Il limite settimanale di reddito per il Carer's Benefit aumenterà di €375, arrivando a €1.000 (luglio 2026).

Il Domiciliary Care Allowance aumenterà di €20, da €360 a €380 al mese.

■ Fuel Allowance

Il Fuel Allowance aumenterà di €5, arrivando a €38 a settimana (gennaio 2026).

Le persone che passeranno dal Disability Allowance o Blind Pension al lavoro manterranno

il Fuel Allowance per 5 anni (settembre 2026).

Le persone che percepiscono Disability Allowance o Blind Pension saranno idonee al Back to Work Family Dividend se intraprendono un lavoro.

■ **Wage Subsidy Scheme**

Il tasso base del Wage Subsidy Scheme aumenterà di €1,20, arrivando a €7,50 all'ora, e sarà introdotto un nuovo tasso di €8,50 (aprile 2026).

■ **Schemi occupazionali**

Il pagamento aggiuntivo per le persone che partecipano a Community Employment (CE), Tús e Rural Social Scheme aumenterà di €5, arrivando a €32,50 a settimana, oltre all'aumento di €10 per la maggior parte dei pagamenti settimanali del welfare sociale.

Il tasso settimanale per le persone su Job Initiative aumenterà di €10.

TASSE

■ **Universal Social Charge (USC)**

Il limite della fascia al 2% dell'USC aumenterà a €28.700 (da €27.382) dal 1° gennaio 2026.

Questo significa che l'aumento del salario minimo nazionale di 65 centesimi all'ora, dal 1° gennaio 2026, non porterà i lavoratori a tempo pieno nella fascia più alta del 3%.

■ **Detrazione fiscale sugli affitti**

La Rent Tax Credit sarà estesa per altri 3 anni, fino alla fine del 2028.

■ **IVA (VAT)**

L'aliquota IVA sui servizi di ristorazione, cibo e parrucchieri sarà ridotta al 9% dal 13,5%, a partire dal 1° luglio 2026.

L'aliquota IVA del 9% su elettricità e gas sarà estesa fino al 31 dicembre 2030.

L'aliquota IVA sugli appartamenti completati sarà ridotta al 9% dal 13,5%, dall'8 ottobre 2025 fino al 31 dicembre 2030.

■ **Carbon tax**

La tassa sul carbonio su benzina e diesel aumenterà a €71 per tonnellata di CO₂ emessa (da €63,50) dall'8 ottobre 2025. L'aumento si applicherà ad altri combustibili dal 1° maggio 2026.

■ **Tabacco**

L'accisa su un pacchetto di 20 sigarette aumenterà di 50 centesimi dall'8 ottobre 2025.

■ **Derelict Property Tax**

Verrà introdotta una nuova tassa sugli immobili abbandonati, sostituendo il prelievo sui siti abbandonati pagato alle autorità locali. La nuova tassa sarà almeno del 7% del valore di mercato della proprietà e sarà riscossa dall'Revenue. Non sarà in vigore prima del 2027.

CASA E AFFITTI

- **Detrazione fiscale affitti**
 Estesa fino alla fine del 2028: 20% del pagamento degli affitti, massimo €1.000 per individuo, €2.000 per coppia.
- **Detrazione interessi mutuo**
 Estesa per il 2025 e 2026, con un tetto massimo di €1.250 nel 2025 e €625 nel 2026.
- **IVA su appartamenti completati**
 Ridotta al 9% dall'8 ottobre 2025 fino al 31 dicembre 2030.
- **Derelict Property Tax**
 Nuova tassa sugli immobili abbandonati dal 2027, almeno 7% del valore di mercato.
- **Residential Development Stamp Duty Refund Scheme**
 Esteso fino al 2030, con rimborso totale possibile per sviluppi multi-fase.
- **Cost rental housing**
 Profitti da affitti esenti da imposta sulle società per sviluppi nel Cost Rental Scheme dal 8 ottobre 2025.
- **Living City Initiative**
 Estesa fino al 2030, per rigenerazione edifici in città designate, aumento massimale del credito a €300.000 se effettuato da imprese.
- **Detrazione IRPEF per locatori che ristrutturano immobili**
 Estesa per altri 3 anni.
- **Deduzione fiscale per costruzione appartamenti**
 Deduzione del 125% sui costi ammissibili, fino a €50.000 per appartamento, per sviluppi di 10 o più unità.

LAVORO

- **Salario minimo**
 Il salario minimo nazionale aumenterà di 65 centesimi, raggiungendo €14,15 all'ora dal 1° gennaio 2026.
- **USC**
 Il tetto della fascia USC al 2% aumenterà a €28.700, in linea con l'aumento del salario minimo.
- **Sostegno ai disoccupati**
 I pagamenti settimanali aggiuntivi per CE e Tús aumenteranno di €5 a €32,50, oltre all'aumento di €10 per la maggior parte dei pagamenti settimanali del welfare sociale.
- **Sostegno alle persone con disabilità**
 Il tasso base del Wage Subsidy Scheme per persone con disabilità aumenterà di €1,20 a €7,50 ad aprile 2026, con l'introduzione di un tasso intermedio di €8,50.
- **Schemi di reddito**
 Il pilota Basic Income for the Arts sarà sviluppato in un nuovo schema nel 2026.

PER LE IMPRESE

■ Credito d'imposta R&S

Il Research and Development (R&D) Tax Credit aumenterà dal 30% al 35% sulle spese qualificate. La soglia del primo anno aumenterà da €75.000 a €87.500.

■ Capital Gains Tax – Entrepreneur Relief

Il limite a vita per i guadagni eleggibili aumenterà da €1 milione a €1,5 milioni, per le cessioni dal 1° gennaio 2026.

■ Sostegno settoriale

Ospitalità: aliquota IVA ridotta al 9% da 1° luglio 2026

Industria dei giochi: Digital Game Tax Credit esteso fino al 31 dicembre 2031

Audiovisivo: Section 481 Film Tax Credit aumentato al 40% per produzioni con spesa superiore a €1 milione, fino a un massimo di €10 milioni

SALUTE

■ Tasso ridotto USC per titolari di tessera medica esteso fino al 31 dicembre 2027

■ Aggiunta di 3.300 nuovi membri dello staff HSE

AMBIENTE AGRICOLTURA E CLIMA

■ Estensione delle agevolazioni fiscali per agricoltori fino al 2029

■ Accelerated Capital Allowance per strutture di stoccaggio del letame estesa fino al 31 dicembre 2029

■ Farmer's Flat Rate Payment 2026 al 4,5% (da 5,1% nel 2025)

■ Bovine TB Action Plan: finanziamento raddoppiato nel 2026

■ Carbon tax aumentata a €71 per tonnellata dal 8 ottobre 2025 (combustibili domestici dal 1° maggio 2026)

■ VRT per veicoli elettrici esteso fino al 31 dicembre 2026

■ Benefit-in-Kind per auto aziendali mantenuto a €10.000 nel 2026, ridotto gradualmente fino a cessazione nel 2029

■ Nuova categoria A1 per auto a emissioni zero da gennaio 2026

■ Accelerated Capital Allowances estese fino al 31 dicembre 2030

■ Disregard fiscale di €400 per micro-generazione elettrica esteso fino al 2028

TRASPORTI

- Finanziamenti per DART+, Bus Connects, Cork Area Commuter Rail, Enterprise fleet, strade nazionali, Dublin Metrolink
- Carbon tax e agevolazioni veicoli elettrici come sopra

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ASSISTENZA ALL'INFANZIA

- Contributo studentesco universitario ridotto di €500 (massimo €2.500)
- Soglia reddito grant aumentata da €115.000 a €120.000 da settembre 2026
- Aumento grant studenti post-laurea a €4.500 da gennaio 2026
- 860 nuovi insegnanti SEN, 1.717 nuovi assistenti SEN da settembre 2026
- Nuovo schema DEIS+ per scuole con svantaggio educativo elevato
- Aumento capitation rates: €50 primarie, €20 secondarie
- Nuovo tetto massimo tasse per childcare, circa 35.000 bambini in più beneficiari nel 2026
- AIM level 7: aumento del 10% per scuole con bambini con bisogni speciali

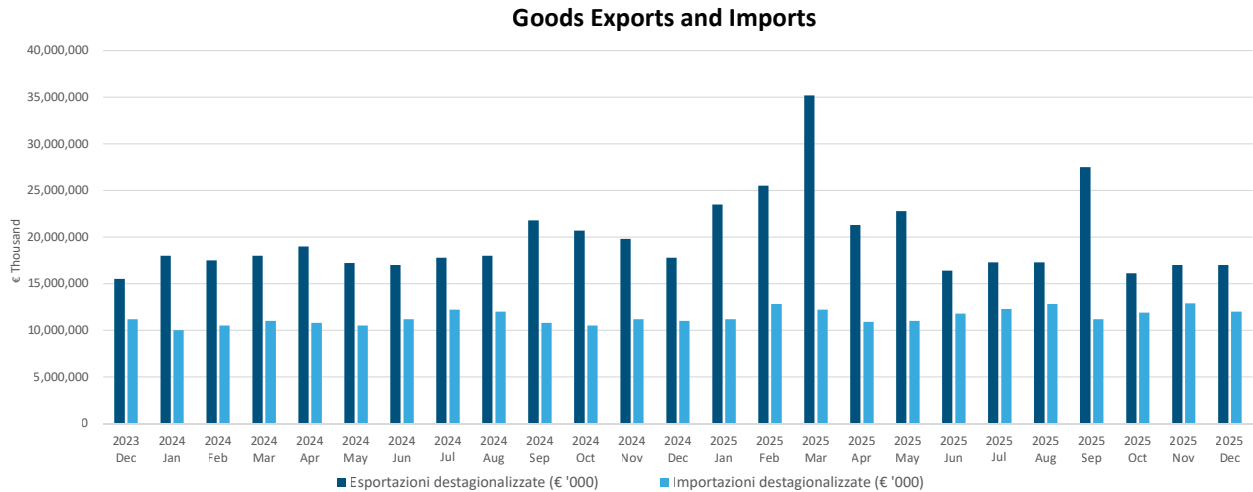
COMMERCIO ESTERO IRLANDA / MONDO – ELEMENTI CHIAVE

Secondo i dati più aggiornati dell'ufficio centrale di statistica irlandese, nel 2025 le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 3,8% rispetto all'anno precedente registrando un valore totale dell'export a prezzi costanti di 853,3 miliardi di euro (+75,5 miliardi di euro). A trainare l'aumento sono soprattutto le esportazioni dei servizi, in crescita del 5,7%, mentre le esportazioni di beni sono cresciute più gradualmente, pari a + 1,3%.

Per quanto riguarda le importazioni, rispetto al 2024 la crescita è stata ancor maggiore, con un aumento del 10,3%, per un totale dell'import a prezzi correnti di 608,3 miliardi di euro. Le importazioni di beni hanno registrato un significativo aumento (+23,9%) mentre quelle dei servizi sono aumentate del 6,1%. L'Irlanda, quindi, esporta più di quanto importa, il

che significa che ha un surplus commerciale sia per i beni che per i servizi, con un surplus di €244,976 miliardi.

Come si può evincere dal grafico sottostante elaborato dall'Ufficio Centrale di Statistica, le esportazioni di beni hanno raggiunto un livello record di 38 miliardi di euro nel marzo 2025, di cui 23,5 miliardi relativi a prodotti medici e farmaceutici, seguite da un altro importante picco nel mese di settembre 2025.



Fonte: CSO, Goods Exports and Imports December 2025

Nel 2025 i principali partner commerciali di esportazione dell'Irlanda sono stati Stati Uniti, Paesi Bassi e Belgio, verso i quali sono state destinate rispettivamente il 42,9% (111,7 miliardi di euro), il 9,9% (25,7 miliardi) e il 6,1% (15,8 miliardi) del totale delle esportazioni. Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono aumentate di 38,2 miliardi (+52,0%) nel 2025 rispetto al 2024, raggiungendo 111,7 miliardi e rappresentando il 42,9% del totale delle esportazioni irlandesi.

Nel 2025, l'Irlanda ha importato la maggior parte dei beni da Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania, con rispettivamente il 15,7% (22,7 miliardi), l'11,3% (16,3 miliardi) e l'11,1% (16,0 miliardi) del totale delle importazioni. In particolare, le importazioni dalla Gran Bretagna sono aumentate di 152,7 milioni (+12,9%), arrivando a 1,3 miliardi nel dicembre 2025 rispetto a 1,2 miliardi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le categorie merceologiche, nel complesso del 2025, le esportazioni di prodotti medico-farmaceutici sono aumentate di 38,9 miliardi di euro (+39,0%), raggiungendo 138,6 miliardi

rispetto ai 99,7 miliardi del 2024 e rappresentando il 53,2% del totale delle esportazioni di beni, ben oltre la metà delle esportazioni totali. Tra gennaio e dicembre 2025, il valore delle esportazioni irlandesi verso l'UE di prodotti chimici e affini è stato di quasi 60 miliardi di euro, mentre verso gli Stati Uniti lo stesso tipo di prodotti ha raggiunto quasi 95 miliardi di euro. I dati evidenziano quindi una verità centrale: la performance economica dell'Irlanda dipende fortemente dal mercato statunitense. Tra le altre categorie merceologiche importanti per l'export irlandese ci sono i macchinari e le attrezzature di trasporto (35,3 miliardi), i prodotti chimici organici e inorganici (20,7 miliardi) e il comparto agroalimentare e degli animali vivi (16,7 miliardi). Per quanto riguarda le importazioni, invece, i prodotti maggiormente importati sono i macchinari e le attrezzature di trasporto (59,2 miliardi), seguiti dai prodotti chimici e affini (37,8 miliardi) e gli articoli manifatturieri vari (16,2 miliardi).

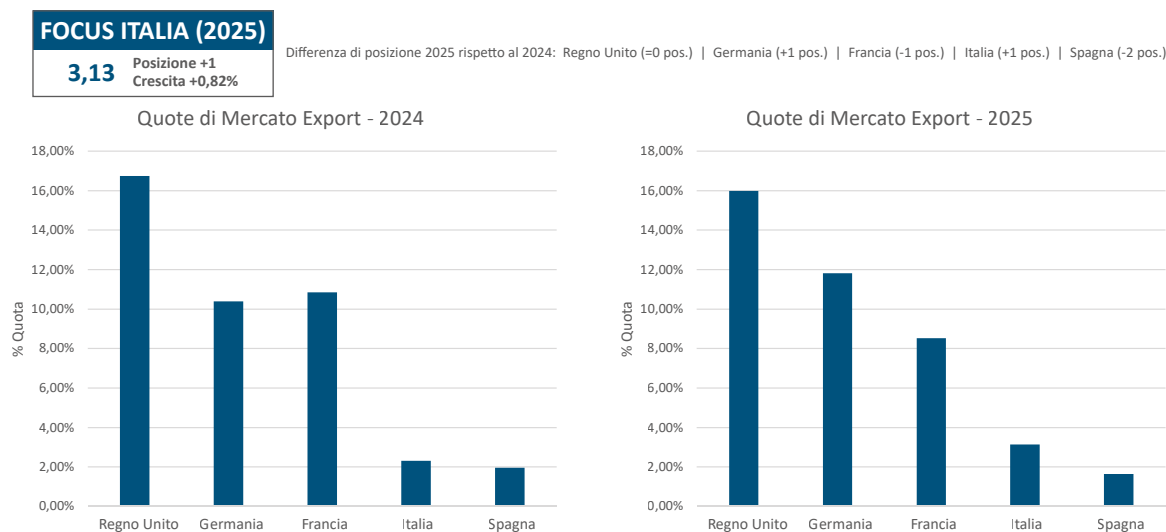
COMMERCIO ESTERO BILATERALE IRLANDA /ITALIA

Secondo i dati aggiornati di Info Mercati Esteri, l'Italia è il 7° mercato di destinazione dell'export dell'Irlanda (con una quota di mercato pari al 2,9% nell'anno 2025) e l'8° fornitore dell'Irlanda (con una quota di mercato del 3,1% nello stesso periodo). Questi dati confermano che l'Italia ha consolidato la sua importanza in termini di partner commerciale dell'Irlanda.

La quota di mercato dell'export italiano in Irlanda è, tuttavia, ancora molto bassa se confrontata con gli altri principali paesi europei, Germania e Francia, la cui quota di mercato è rispettivamente del 11,81% e del 8,52%, come si può notare nella tabella

sottostante anche se rispetto all'anno precedente è notevolmente diminuito il divario con la Francia. Il primo paese fornitore dell'Irlanda nel continente europeo si riconferma, per ragioni geografiche e geopolitiche, il Regno Unito, con una quota del 15,98%, in leggero calo rispetto al 2024. Le ragioni principali per cui il Regno Unito è la destinazione principale includono la vicinanza, la lingua, sistemi legali, aziendali e fiscali simili e, naturalmente, un mercato benestante. Per un'azienda che considera l'idea di esportare per la prima volta, l'importanza di questi fattori non dovrebbe essere sottovalutata.

QUOTE DI MERCATO DELL'EXPORT ITALIANO IN IRLANDA (dati %) CONFRONTO CON I PRINCIPALI COMPETITORS



Fonte: Infomercati Esteri, Osservatorio Economico, scheda di sintesi: IRLANDA

Anche l'Irlanda ha consolidato notevolmente i suoi scambi commerciali con l'Italia, posizionandosi come 30° mercato di destinazione dell'export italiano

(nello stesso periodo del 2024 era il 34° (con lo 0,8% di quota di mercato) il 16° fornitore dell'Italia con una quota di mercato dello 1,3%. In termini numerici,

vengono riportati di seguito i dati dell'Osservatorio Economico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, un centro di analisi e studi sull'andamento del commercio estero grazie ad una costante attività di analisi e monitoraggio delle fonti statistiche nazionali e internazionali e dei principali istituti mondiali di analisi e ricerche.

L'interscambio tra Italia e Irlanda nel 2025 ha raggiunto i 13.199 milioni di euro, in notevole aumento (+19,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (11.029 milioni di euro). Nel 2025 le importazioni italiane di prodotti irlandesi

hanno raggiunto i 7.965 milioni di euro mentre le esportazioni italiane in Irlanda hanno raggiunto un valore di 5.234 milioni di euro. Entrambi i valori hanno registrato una crescita importante rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in quanto l'export è cresciuto in maniera esponenziale, del 44,3%, mentre l'import del 7,6%. Da questo si evince che, in termini di valore, l'Italia importa dall'Irlanda più di quanto lo faccia quest'ultima, infatti, come si può evincere dalla tabella sottostante, il saldo della bilancia commerciale rimane passivo per l'Italia (-2.736 milioni di euro nell'anno 2025).

	2023	2024	Gennaio – Dicembre 2024	Gennaio – Dicembre 2025
Esportazioni ITA verso IRL	3.944	3.618	3.627	5.234
Importazioni ITA da IRL	7.060	3.349	7.402	7.965
Totale interscambio	11.005	10.967	11.029	13.199
Saldo	-3.116	-3.731	-3.774	-2.732

Per quanto riguarda la composizione merceologica, l'Italia importa principalmente prodotti farmaceutici (2.762 milioni di euro) e medicinali (2.606 milioni di euro) dall'Irlanda che costituiscono insieme più della metà delle importazioni totali italiane

dall'Irlanda (67,4%). La terza categoria merceologica è rappresentata da altri prodotti chimici, il cui valore è 408 milioni di euro, con una quota di mercato molto minore rispetto alle prime due categorie.

Principali prodotti del paese Irlanda importati in Italia (Classificazione: Ateco 2007 a 3 cifre) - Gennaio - Dicembre 2025	mln euro	% su import totale da IRLANDA
Prodotti farmaceutici di base	2.762	34,7%
Medicinali e preparati farmaceutici	2.606	32,7%
Altri prodotti chimici	408	5,1%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	303	3,8%
Apparecchiature per le telecomunicazioni	282	3,5%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	194	2,4%
Altro	1.419,5	

L'Irlanda, invece, importa dal nostro paese soprattutto medicinali e preparati farmaceutici (2.278 milioni di euro) a conferma delle sinergie presenti tra il settore farmaceutico italiano e quello irlandese, entrambi settori di eccellenza e riconosciuti a livello europeo e internazionale. Il 10,5% dell'export

irlandese dall'Italia è rappresentato da gioielleria, bigiotteria e pietre preziose lavorate, per un valore di 548 milioni di euro mentre la terza categoria di prodotto maggiormente importata dall'Irlanda sono "altre macchine di impiego generale" per un valore di 277 milioni di euro.

Principali prodotti italiani esportati nel paese Irlanda (Classificazione: Ateco 2007 a 3 cifre) - Gennaio - Dicembre 2025	mln euro	% su export totale in IRLANDA
Medicinali e preparati farmaceutici	2.278	43,5%
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	548	10,5%
Altre macchine di impiego generale	277	5,3%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	215	4,1%
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	135	2,6%
Macchine di impiego generale	114	2,2%
Altro	1.663,2	

La tabella sottostante riporta i dati import /export tra Italia e Irlanda dei macrosettori nei periodi gennaio-dicembre 2025 e il confronto con lo stesso periodo del 2024.

Dettaglio merceologico dell'interscambio dell'Italia - valori in migliaia di euro e variazioni percentuali sull'anno precedente											
Periodo riferimento: Gennaio - Dicembre 2025											
Area/Paese Partner: Irlanda											
	Esportazioni			Importazioni			Saldi		Saldi normalizzati %		
	2024	2025	Var %	2024	2025	Var %	2024	2025	2024	2025	
Totale
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	44.195	44.472	0,6	50.469	77.493	53,5	-6.274	-33.021	-6,6	-27,1	
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	785	1.105	40,7	987	1.981	100,7	-202	-876	-11,4	-28,4	
CA10 - Prodotti alimentari	276.014	299.467	8,5	470.687	502.666	6,8	-194.672	-203.199	-26,1	-25,3	
CA11 - Bevande	89.681	94.770	5,7	30.692	37.511	22,2	58.989	57.259	49,0	43,3	
CA12 - Tabacco	1	.	-100,0	322	.	-100,0	-321	.	-99,3	.	
CB13 - Prodotti tessili	19.068	18.332	-3,9	6.387	3.807	-40,4	12.681	14.525	49,8	65,6	
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	132.552	120.307	-9,2	4.464	3.004	-32,7	128.087	117.303	93,5	95,1	
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	58.244	48.976	-15,9	3.645	3.536	-3,0	54.599	45.440	88,2	86,5	
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	5.272	8.146	54,5	1.495	1.144	-23,5	3.777	7.003	55,8	75,4	
CC17 - Carta e prodotti di carta	39.970	35.296	-11,7	7.886	3.314	-58,0	32.083	31.983	67,0	82,8	
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	15	60	293,8	.	.	.	15	60	100,0	100,0	
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	17.279	3.441	-80,1	1.486	22.007	+++	15.793	-18.566	84,2	-73,0	
CE20 - Prodotti chimici	307.638	318.040	3,4	701.571	638.055	-9,1	-393.933	-320.016	-39,0	-33,5	
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	697.910	2.337.064	234,9	4.942.198	5.368.247	8,6	-4.244.288	-3.031.183	-75,3	-39,3	
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	79.423	82.906	4,4	170.579	115.369	-32,4	-91.155	-32.463	-36,5	-16,4	
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	54.550	60.660	11,2	2.428	1.915	-21,1	52.122	58.745	91,5	93,9	
CH24 - Prodotti della metallurgia	62.187	63.781	2,6	19.902	21.874	9,9	42.285	41.907	51,5	48,9	
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	56.037	61.548	9,8	37.525	38.453	2,5	18.512	23.095	19,8	23,1	
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	54.888	74.776	36,2	439.494	541.561	23,2	-384.607	-466.785	-77,8	-75,7	
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	211.189	217.897	3,2	119.225	173.609	45,6	91.964	44.287	27,8	11,3	
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	543.565	527.968	-2,9	132.898	100.242	-24,6	410.667	427.726	60,7	68,1	
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	63.437	54.555	-14,0	5.144	6.662	29,5	58.293	47.893	85,0	78,2	
CL30 - Altri mezzi di trasporto	9.128	11.728	28,5	3.270	7.690	135,2	5.858	4.038	47,3	20,8	
CM31 - Mobili	45.749	44.595	-2,5	839	1.324	57,8	44.911	43.272	96,4	94,2	
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	707.868	648.912	-8,3	145.731	241.401	65,6	562.137	407.512	65,9	45,8	
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	
ZZ - Altri prodotti e attività	49.887	53.523	7,3	102.408	52.277	-49,0	-52.521	1.246	-34,5	1,2	
Totale	3.626.532	5.232.326	44,3	7.401.732	7.965.141	7,6	-3.775.201	-2.732.816	-34,2	-20,7	

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

OVERVIEW SETTORIALE

SETTORE AGROALIMENTARE

Per quanto riguarda le dimensioni e l'importanza del settore, l'agroalimentare irlandese ha generato circa 26 miliardi di euro di fatturato complessivo nel 2025. Questo lo rende uno dei settori economici più rilevanti del Paese, con un impatto significativo sull'intera economia nazionale. Inoltre, il comparto rappresenta circa il 12,3% delle esportazioni di beni, confermando la sua forte vocazione internazionale e il ruolo strategico nel commercio estero dell'Irlanda. Dal punto di vista occupazionale, il settore agroalimentare impiega circa 170.000 persone, pari a circa il 9% dell'occupazione totale nazionale. Si tratta quindi di un settore fondamentale non solo per la produzione e l'export, ma anche per la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, in particolare nelle aree rurali. La struttura del settore è, quindi, molto ampia e diversificata: comprende circa 137.500 aziende agricole, oltre all'industria alimentare, alla pesca e alla silvicoltura. Questa articolazione rende l'agroalimentare un sistema complesso e integrato, che va dalla produzione primaria fino alla trasformazione e alla distribuzione dei prodotti.

Nel 2025, è stato lanciato dal governo irlandese il programma Food Wise 2025, una strategia decennale per il settore agroalimentare irlandese, pensata per rafforzarne la crescita economica, la sostenibilità e la competitività internazionale. Il piano sottolinea il ruolo del settore come principale industria autoctona dell'Irlanda e uno dei motori chiave dell'export e dell'occupazione. Il piano Food Wise 2025 definisce una strategia di crescita molto ambiziosa per il settore agroalimentare irlandese nell'arco di dieci anni, con obiettivi quantitativi chiari e una forte attenzione alla sostenibilità.

In primo luogo, il piano prevede un incremento significativo delle esportazioni, pari all'85%, con l'obiettivo di raggiungere circa 19 miliardi di euro. Parallelamente, è previsto un aumento del valore aggiunto del 70%, fino a circa 13 miliardi di euro, a cui si aggiunge una crescita della produzione primaria del 65%, stimata intorno ai 10 miliardi di euro. Questi risultati economici sono accompagnati da un importante obiettivo occupazionale: la creazione di circa 23.000 nuovi posti di lavoro lungo tutta la filiera agroalimentare, dalla produzione agricola alla trasformazione industriale fino all'innovazione e alla distribuzione. Un elemento centrale della strategia è la forte enfasi sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il piano introduce infatti strumenti di governance e controllo come un'analisi ambientale strategica e la creazione di comitati dedicati, con l'obiettivo di garantire che la crescita del settore avvenga in modo equilibrato e responsabile. In questa direzione si inserisce anche l'integrazione con programmi già esistenti come Origin Green, il programma nazionale irlandese dedicato alla sostenibilità del settore alimentare, che supporta le imprese nel ridurre il proprio impatto ambientale e nel migliorare le pratiche produttive. Infine, il piano è sostenuto da importanti investimenti pubblici, tra cui circa 4 miliardi di euro destinati al Rural Development Programme su un periodo di sette anni. Questi fondi rappresentano un pilastro fondamentale per modernizzare il settore, sostenere le aree rurali e favorire una crescita competitiva e sostenibile dell'intero sistema agroalimentare irlandese.

Per quanto riguarda l'anno 2025, secondo i dati più aggiornati dell'ufficio centrale di statistica il valore delle esportazioni irlandesi di alimenti, bevande e orticoltura è aumentato del 12% nel 2025, raggiungendo un livello

record di 16,7 miliardi per il comparto agroalimentare, che sommato all'export delle bevande raggiunge i 18,9. Per quanto riguarda le importazioni, invece, sono ammontate a 11,3 miliardi (raggiungendo assieme alle bevande i 12,9 miliardi).

Questa performance è stata ottenuta in uno dei contesti commerciali più volatili degli ultimi anni, caratterizzato da incertezze geopolitiche, eventi climatici estremi, inflazione persistente e cambiamenti nei

comportamenti dei consumatori. Nonostante queste pressioni, gli esportatori irlandesi hanno mostrato una forte resilienza, con la crescita trainata principalmente dall'aumento dei prezzi nelle principali categorie, in particolare carne bovina e prodotti lattiero-caseari. Secondo i dati di Bord Bia, le esportazioni verso l'UE sono aumentate del 16% a 7,1 miliardi di euro (37% del totale), con crescita soprattutto nei principali mercati (Paesi Bassi, Francia, Germania, Spagna e Belgio).

Table 3 Goods Exports and Imports classified by commodity ¹					€million
SITC (Rev 4)	EXPORTS		IMPORTS		
	Jan-Dec	Jan-Dec	Jan-Dec	Jan-Dec	
	2024	2025	2024	2025	
0 Food and live animals	15.139	16.668	10.623	11.350	
00 Live animals other than animals of Division 03	796	881	420	455	
01 Meat and meat preparations	4.701	5.264	1.221	1.398	
02 Dairy products and birds' eggs	4.228	4.873	1.071	1.177	
03 Fish, crustaceans, molluscs and preparations thereof	598	672	364	401	
04 Cereals and cereal preparations	810	784	1.910	2.044	
05 Vegetables and fruit	458	487	1.915	1.982	
06 Sugars, sugar preparations and honey	189	201	518	494	
07 Coffee, tea, cocoa, spices and manufactures thereof	544	623	914	1.102	
08 Feeding stuff for animals (excluding unmilled cereals)	584	600	1.296	1.279	
09 Miscellaneous edible products and preparations	2.231	2.283	992	1.018	
1 Beverages and tobacco	2.199	2.236	1.507	1.562	
11 Beverages	2.198	2.235	1.428	1.483	
12 Tobacco and tobacco manufactures	0	1	79	78	

¹Trade statistics revised since 2000. December 2025 is based on current Intrastat response levels. See Background Notes.

²Estimates for which a commodity classification is not available.

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports December 2025

Per quanto riguarda l'interscambio con Italia, nel 2025 le esportazioni italiane in Irlanda di prodotti alimentari hanno quasi toccato la soglia dei 300 milioni di euro, arrivando per l'esattezza a 299,467 milioni registrando una notevole crescita dell'8,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le importazioni italiane di prodotti alimentari irlandesi sono aumentate (+6,8%), passando da 470,687 milioni a 502,666 milioni di euro.

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale					
Periodo riferimento: 2021 - 2025					
Area/Paese Partner: Irlanda					
Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CA10 - Prodotti alimentari					
	2021	2022	2023	2024	2025
Valori					
Esportazioni	175.773	219.491	253.133	276.014	299.467
Importazioni	369.680	477.270	452.267	470.687	502.666
Saldo	-193.907	-257.780	-199.135	-194.672	-203.199
Saldo normalizzato (%)	-35,5	-37,0	-28,2	-26,1	-25,3
Variazioni sull'anno precedente					
Esportazioni	47,2	24,9	15,3	9,0	8,5
Importazioni	16,3	29,1	-5,2	4,1	6,8
Saldi (variazioni assolute)	4.655	-63.872	58.645	4.462	-8.526

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Per quanto riguarda, invece, il comparto delle bevande, nel 2025 le esportazioni italiane in Irlanda hanno raggiunto i 94.770 milioni di euro, un dato anch'esso in aumento rispetto all'anno precedente (+5,7%). Anche le importazioni italiane di bevande irlandesi sono aumentate (+22,2%), passando da 30.692 milioni a 37.511 milioni di euro.

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale					
Periodo riferimento: 2021 - 2025					
Area/Paese Partner: Irlanda					
Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CA11 - Bevande					
	2021	2022	2023	2024	2025
Valori					
Esportazioni	64.673	74.057	78.346	89.681	94.770
Importazioni	45.101	40.165	37.752	30.692	37.511
Saldo	19.572	33.892	40.594	58.989	57.259
Saldo normalizzato (%)	17,8	29,7	35,0	49,0	43,3
Variazioni sull'anno precedente					
Esportazioni	24,0	14,5	5,8	14,5	5,7
Importazioni	63,2	-10,9	-6,0	-18,7	22,2
Saldi (variazioni assolute)	-4.948	14.320	6.702	18.395	-1.730

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

BENI DI CONSUMO

Secondo i dati più aggiornati dell'ufficio di statistica irlandese per quanto riguarda i beni di consumo che fanno riferimento alle categorie merceologiche 6 *Manufactured goods classified chiefly by material*

e 8 *Miscellaneous manufactured articles*, le esportazioni totali dell'Irlanda hanno raggiunto un valore totale di quasi 27 miliardi di euro nel 2025 mentre le importazioni totali hanno raggiunto i 24,5 miliardi di euro.

Table 3 Goods Exports and Imports classified by commodity ¹					€million
SITC (Rev 4)		EXPORTS		IMPORTS	
		Jan-Dec	Jan-Dec	Jan-Dec	Jan-Dec
		2024	2025	2024	2025
6	Manufactured goods classified chiefly by material	3.350	3.303	8.538	8.359
61	Leather; leather manufactures nes; dressed furskins	13	14	25	27
62	Rubber manufactures nes	238	279	613	603
63	Cork and wood manufactures (excluding furniture)	392	393	548	501
64	Paper, paperboard and articles thereof	235	230	1.296	1.316
65	Textile yarn, fabrics, made-up articles and related products	190	210	738	746
66	Non-metallic mineral manufactures nes	752	713	1.127	1.128
67	Iron and steel	270	242	1.172	1.092
68	Non-ferrous metals	165	176	769	772
69	Manufactures of metals nes	1.096	1.046	2.253	2.173
8	Miscellaneous manufactured articles	23.031	23.693	16.242	16.226
81	Prefab buildings; plumbing and electrical fixtures and fittings	167	177	524	551
82	Furniture and parts thereof; bedding, cushions etc	224	257	909	921
83	Travel goods, handbags and similar containers	40	35	250	248
84	Articles of apparel; clothing accessories	404	433	3.029	3.037
85	Footwear	59	58	770	750
87	Professional, scientific and controlling apparatus nes	10.709	10.792	3.441	3.436
88	Photographic apparatus; optical goods; watches and clocks	1.613	1.770	1.039	1.145
89	Miscellaneous manufactured articles nes	9.815	10.170	6.280	6.139
9	Commodities and transactions not classified elsewhere	472	306	86	88
Unclassified estimates ²		49	77	94	107

¹ Trade statistics revised since 2000. December 2025 is based on current Intrastat response levels. See Background Notes.

² Estimates for which a commodity classification is not available. Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports December 2025

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports December 2025

Per quanto riguarda l'interscambio con l'Italia, considerando le categorie di articoli di abbigliamento, articoli in pelle, mobili e prodotti delle altre industrie manifatturiere, il 2025 ha registrato 862 milioni di euro di export italiano in Irlanda. Questo dato è in

calo rispetto allo stesso periodo del 2024 (-8,6%). Per quanto riguarda le importazioni italiane dall'Irlanda, invece, si è verificato un notevole aumento del 61,1% nel 2025 rispetto al 2024, raggiungendo il valore di 249 milioni di euro.

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale					
Periodo riferimento: 2021 - 2025					
Area/Paese Partner: Irlanda					
Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CB14 - Articoli di abbigliamento ... Segue					
	2021	2022	2023	2024	2025
Valori					
Esportazioni	784.508	855.246	999.430	944.412	862.790
Importazioni	118.813	163.286	211.048	154.679	249.265
Saldo	665.695	691.959	788.382	789.734	613.526
Saldo normalizzato (%)	73,7	67,9	65,1	71,9	55,2
Variazioni sull'anno precedente					
Esportazioni	62,5	9,0	16,9	-5,5	-8,6
Importazioni	19,8	37,4	29,3	-26,7	61,1
Saldi (variazioni assolute)	282.128	26.265	96.423	1.351	-176.208
<i>Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CM31 - Mobili Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere</i>					

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

ABBIGLIAMENTO

Secondo i nuovi dati sui titolari di carta pubblicati da Visa, sponsor principale della Ireland Fashion Week, che si è tenuta per la prima volta dal 6 al 10 ottobre 2025, la spesa dedicata ad articoli di abbigliamento in Irlanda è aumentata del 3% su base annua (nel 2025 rispetto al 2024). Gli accessori femminili e l'abbigliamento sportivo sono risultati tra i sottosectori della moda con la crescita più rapida negli ultimi 12 mesi, secondo i dati dei titolari di carta. Il 2025 ha visto anche la terza edizione della Dublin Independent Fashion Week (DIFW), che evidenzia

un sempre più forte e attivo sostegno verso i marchi di moda irlandesi. Secondo un recente sondaggio condotto da Visa, il 41% degli intervistati afferma che è importante che i capi acquistati provengano da marchi di proprietà irlandese. Di questi, il 14% dichiara che ciò è molto importante e li cerca attivamente. Per quanto riguarda il sostegno ai piccoli e medi marchi di moda irlandesi, quasi un quarto (24%) degli intervistati ha dichiarato di preferire acquistare da loro piuttosto che da grandi catene irlandesi o internazionali. Inoltre, quasi due terzi degli intervistati nel sondaggio Visa (61%) hanno effettuato almeno un acquisto da un piccolo marchio di moda irlandese nell'ultimo

anno. In media, gli intervistati spendono 87,80 euro al mese in moda, con la grande maggioranza (82%) che spende fino a 150 euro al mese.

Sebbene la spesa presso le aziende di moda irlandesi sia in aumento, anche il modo in cui i consumatori acquistano moda sta cambiando, secondo Visa, con i canali digitali che svolgono un ruolo centrale nella crescita. Un sondaggio commissionato da Visa in vista della Ireland Fashion Week ha rilevato che due terzi (62%) degli intervistati scelgono di fare acquisti online per comodità. Inoltre, il 37% preferisce lo shopping online rispetto ai negozi fisici perché consente di evitare folla e code. L'indagine commissionata da Visa ha anche evidenziato che le abitudini di acquisto online sono legate ai valori dei consumatori. Tra gli intervistati, il 44% ha dichiarato di scegliere deliberatamente di acquistare online da piccoli marchi di moda irlandesi, piuttosto che da marchi internazionali, per sostenere posti di lavoro e comunità locali.

Il sondaggio di Visa indica inoltre che la digitalizzazione sta cambiando il modo in cui gli acquirenti scoprono e interagiscono con i marchi di moda. Oltre la metà (56%) degli acquirenti intervistati scopre nuovi marchi tramite motori di ricerca, navigazione online e piattaforme social, evidenziando l'importanza di avere una forte presenza digitale. È emerso inoltre che le tecnologie emergenti influenzano lo shopping online: il 12% degli intervistati utilizza già strumenti di intelligenza artificiale per cercare o confrontare prodotti di moda, mentre un ulteriore 32% è interessato a provare l'IA per migliorare la propria esperienza di acquisto. Più della metà (55%) degli intervistati da Visa preferisce acquistare direttamente sul sito web di un marchio. Nel frattempo, sicurezza e fiducia sono risultate priorità fondamentali: oltre la metà (59%) degli acquirenti presta attenzione a opzioni di pagamento

sicure come Visa, insieme a politiche chiare di reso e rimborso (58%) e a opzioni di consegna rapida (55%) durante gli acquisti online.

ARREDO

Il mercato del mobile in Irlanda sta registrando una crescita costante negli ultimi anni, trainata dall'evoluzione delle preferenze dei consumatori, dalle tendenze di mercato e da particolari condizioni locali. Le preferenze dei consumatori nel mercato dell'arredamento si sono orientate verso prodotti più sostenibili ed ecologici. I consumatori sono sempre più consapevoli dell'impatto ambientale delle proprie decisioni d'acquisto e cercano mobili realizzati con materiali sostenibili e prodotti attraverso processi di fabbricazione rispettosi dell'ambiente. Questa tendenza è in linea con le preferenze globali del mercato, poiché la sostenibilità è diventata un fattore chiave per i consumatori di tutto il mondo.

Oltre alla sostenibilità, i clienti del mercato irlandese attribuiscono grande importanza anche alla qualità e alla durata dei mobili. Sono disposti a investire in prodotti più costosi ma costruiti per durare nel tempo, invece di scegliere alternative economiche e usa-e-getta. Questa preferenza per la qualità riflette la crescente tendenza del consumo consapevole, in cui le persone privilegiano il valore a lungo termine rispetto al risparmio immediato.

Le tendenze del mercato irlandese dell'arredamento riflettono dinamiche globali più ampie, come la crescita dell'e-commerce e la crescente popolarità degli acquisti online di mobili. Grazie alla comodità delle piattaforme digitali, i consumatori hanno accesso a una gamma più ampia di prodotti e possono confrontare facilmente prezzi e caratteristiche. Questa tendenza è stata accelerata dalla pandemia di COVID-19, durante la quale molte

persone si sono rivolte agli acquisti online a causa dei lockdown e delle restrizioni. Di conseguenza, i rivenditori online e i marketplace di arredamento hanno registrato una crescita significativa in Irlanda. Anche particolari condizioni locali, come l'aumento della popolazione e la crescente urbanizzazione, hanno contribuito allo sviluppo del mercato del mobile in Irlanda. Con l'espansione delle città e il trasferimento di un numero sempre maggiore di persone nelle aree urbane, è aumentata la domanda di mobili per arredare nuove case e appartamenti. Questo ha portato a un incremento delle vendite di arredamento, soprattutto nei centri urbani. Inoltre, la diffusione degli spazi abitativi condivisi e del co-living ha creato una maggiore richiesta di mobili adattabili e multifunzionali, capaci di ottimizzare spazi abitativi ridotti.

Anche i fattori macroeconomici hanno avuto un ruolo importante nella crescita del mercato dell'arredamento in Irlanda. Indicatori economici positivi, come il basso tasso di disoccupazione e l'aumento del reddito disponibile, hanno favorito una maggiore spesa dei consumatori.

Di conseguenza, le persone dispongono di un maggiore potere d'acquisto e sono più propense a investire nell'arredamento. Inoltre, tassi di interesse favorevoli e incentivi governativi destinati agli acquirenti di case hanno sostenuto il mercato immobiliare, aumentando ulteriormente la domanda di mobili.

Negli ultimi anni le vendite al dettaglio di mobili in Irlanda hanno registrato una crescita sia annuale sia mensile, sia in termini di volume che di valore. Secondo gli ultimi dati dell'Indice delle Vendite al Dettaglio pubblicati dal Central Statistics Office (CSO) per maggio 2025, le vendite di mobili e illuminazione hanno mostrato una crescita annuale del volume del 10%. Su base mensile, le vendite sono aumentate dell'1,2%. Il valore delle vendite al dettaglio di mobili e illuminazione è aumentato dell'8,4% su base annua. I grandi magazzini hanno registrato un calo annuale del volume delle vendite del 4,2%. Per quanto riguarda il mercato irlandese dell'e-commerce di mobili, invece, questo ha generato un fatturato online di circa 417 milioni di euro. Il dato riflette una crescita dell'e-commerce compresa tra il 5% e il 10% rispetto all'anno precedente.

BENI STRUMENTALI

Per quanto riguarda i beni strumentali che fanno riferimento alla categoria merceologica 7 Machinery and transport equipment, le esportazioni totali dell'Irlanda hanno raggiunto un valore totale di 35,3 miliardi di euro mentre le importazioni hanno raggiunto i 59,2 miliardi di euro.

		Table 3 Goods Exports and Imports classified by commodity ¹				€million
SITC (Rev 4)		EXPORTS		IMPORTS		
		Jan-Dec 2024	Jan-Dec 2025	Jan-Dec 2024	Jan-Dec 2025	
7	Machinery and transport equipment	31.443	35.301	56.758	59.212	
71	Power generating machinery and equipment	1.534	1.324	2.171	1.698	
72	Machinery specialised for particular industries	1.158	1.015	3.949	2.855	
73	Metalworking machinery	35	32	192	152	
74	General industrial machinery and equipment nes and parts nes	2.357	2.433	3.470	3.338	
75	Office machines and automatic data processing machines (including computers)	5.018	8.898	8.160	12.363	
76	Telecommunications and sound equipment	1.356	1.249	3.278	4.188	
77	Electrical machinery, apparatus and appliances nes and parts	11.818	13.981	9.103	9.358	
78	Road vehicles (including air-cushion vehicles)	565	523	6.422	6.740	
79	Other transport equipment (including aircraft)	7.601	5.845	20.013	18.521	

¹Trade statistics revised since 2000. December 2025 is based on current Intrastat response levels. See Background Notes.

²Estimates for which a commodity classification is not available.

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports December 2025

Per quanto riguarda l'interscambio con l'Italia, nel 2025 le esportazioni dei macchinari e dei mezzi di trasporto dall'Italia verso l'Irlanda hanno raggiunto i 594 milioni di euro, in calo del 3,6% rispetto all'anno precedente. Le importazioni dell'Irlanda dall'Italia hanno anch'esse subito un calo, del -18,9% rispetto all'anno scorso.

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento: 2021 - 2025

Area/Paese Partner: Irlanda

Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CK28 - Macchinari e apparecchi ... Segue

	2021	2022	2023	2024	2025
Valori					
Esportazioni	539.007	509.062	656.644	616.130	594.251
Importazioni	83.781	116.299	121.740	141.311	114.594
Saldo	455.226	392.763	534.904	474.819	479.657
Saldo normalizzato (%)	73,1	62,8	68,7	62,7	67,7
Variazioni sull'anno precedente					
Esportazioni	58,6	-5,6	29,0	-6,2	-3,6
Importazioni	60,0	38,8	4,7	16,1	-18,9
Saldi (variazioni assolute)	167.721	-62.463	142.141	-60.085	4.838
Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CK28 - Macchinari e apparecchiature ncaAttività economiche (Ateco 2007) Divisione : CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchiAttività economiche (Ateco 2007) Divisione : CL30 - Altri mezzi di trasporto					

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

SETTORE CHIMICO-FARMACEUTICO

Secondo i dati più aggiornati di IDA Ireland, il settore delle scienze della vita in Irlanda gode di una reputazione globale per l'eccellenza operativa e innovativa. Il settore, infatti è in piena evoluzione, soprattutto in termini di innovazione, digitalizzazione e tecnologie emergenti. Il settore farmaceutico è centrale nel modello di crescita irlandese guidato dagli investimenti diretti esteri (IDE). Nel paese, infatti, sono presenti oltre 90 aziende farmaceutiche tra cui le 10 principali aziende biopharma globali, con notevoli cluster a Dublino e nella contea di Cork. Il colosso farmaceutico americano Eli Lilly è arrivato in Irlanda nel 1978 e impiega 2.700 persone nel campus di Cork. Altri nomi di spicco dell'industria sono Novartis, AbbVie, Janssen, Pfizer, Sanofi, AstraZeneca, MSD, Bristol Myers Squibb e Takeda. Nel primo semestre del 2024, questo settore ha riportato una crescita significativa, stimolata sia

dall'innovazione locale che dagli investimenti internazionali con una ingente creazione di posti di lavoro in tutto il paese.

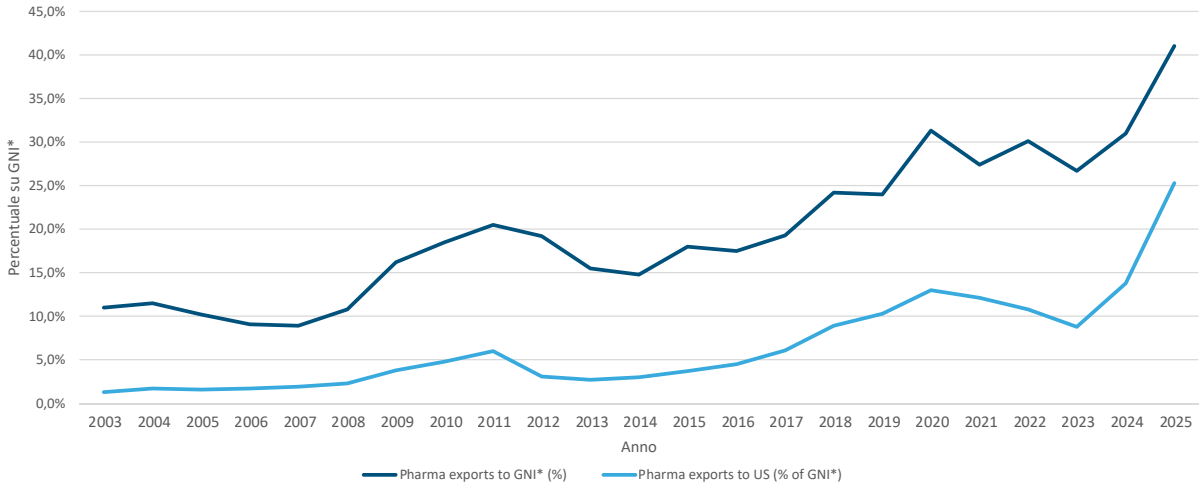
Nel corso di oltre cinque decenni, l'Irlanda si è, quindi, evoluta da sede di produzione di piccole molecole a polo di livello mondiale per i farmaci biologici e le terapie avanzate. Oggi il Paese possiede il più alto numero di siti registrati presso la FDA pro capite in Europa, con una forte concentrazione nel Sud-Ovest e nel Sud-Est del Paese. Il vantaggio competitivo dell'Irlanda continua a basarsi sul capitale umano e sul sostegno alla ricerca e sviluppo, ma i limiti delle infrastrutture nazionali (alloggi, approvvigionamento idrico ed elettricità) rappresentano una minaccia alla competitività.

Nel 2000, le esportazioni irlandesi di prodotti farmaceutici rappresentavano circa un quarto di tutte le esportazioni di beni del Paese. La loro quota è aumentata notevolmente negli anni ed

esse costituiscono oggi circa la metà di tutte le esportazioni di beni, rappresentando il 53% di tutte le esportazioni di beni e il 41% del GNI. Secondo il database delle statistiche commerciali internazionali delle Nazioni Unite, l'Irlanda è il terzo maggior

esportatore di prodotti farmaceutici al mondo. Nel 2000 le esportazioni di prodotti farmaceutici rappresentavano circa un quarto del GNI³.

Pharma Exports Trend (% of GNI*)



Fonte: CSO, Goodbody

Per quanto riguarda la categoria merceologica 5 *Chemicals and related products*, le esportazioni totali dell'Irlanda hanno raggiunto un valore totale di 175,822 miliardi di euro mentre le importazioni hanno raggiunto i 37,786 miliardi di euro. Anche l'Italia, infatti, importa principalmente prodotti farmaceutici e medicinali dall'Irlanda che costituiscono insieme più della metà delle importazioni totali italiane dall'Irlanda.

³ Il reddito nazionale lordo (RNL o GNI) è il valore complessivo dei saldi lordi dei redditi primari di tutti i settori economici. Il GNI corrisponde al prodotto interno lordo (PIL), più i redditi netti ricevuti dall'estero, costituiti da retribuzioni dei dipendenti, redditi da proprietà e imposte nette meno sovvenzioni sulla produzione.

Table 3 Goods Exports and Imports classified by commodity ¹		€million			
		EXPORTS		IMPORTS	
SITC (Rev 4)		Jan-Dec	Jan-Dec	Jan-Dec	Jan-Dec
		2024	2025	2024	2025
5	Chemicals and related products	145.294	175.822	31.169	37.785
51	Organic chemicals	25.854	20.228	7.763	6.979
52	Inorganic chemicals	1.642	496	858	572
53	Dyeing, tanning and colouring materials	183	189	382	380
54	Medical and pharmaceutical products	99.662	138.554	15.706	22.768
55	Essential oils; perfume materials; toilet and cleansing preparations	11.498	9.960	2.185	2.193
56	Fertilisers (other than those of Division 27)	29	40	504	643
57	Plastics in primary forms	441	474	1.111	1.104
58	Plastics in non-primary forms	872	888	1.184	1.566
59	Chemical materials and products nes	5.113	4.994	1.475	1.580
Total		223.734	260.341	134.656	144.016

¹Trade statistics revised since 2000. December 2025 is based on current Intrastat response levels. See Background Notes.

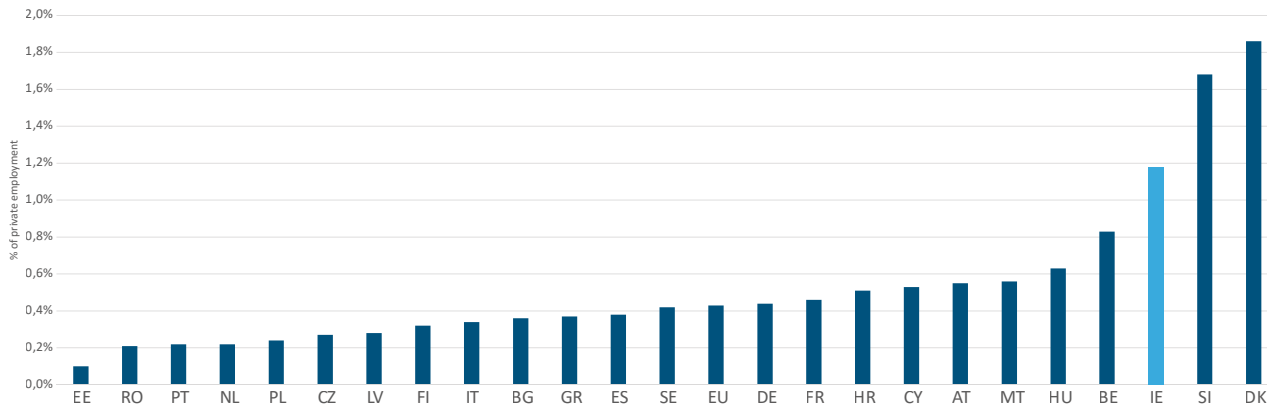
²Estimates for which a commodity classification is not available.

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports December 2025

L'importanza del settore farmaceutico per l'economia è cresciuta nel tempo, come si riflette nei dati sull'occupazione osservabili nel grafico sottostante. Nel 2000 rappresentava circa l'1,25% dell'occupazione totale nell'economia. Nel periodo fino al 2017, l'occupazione è cresciuta in modo abbastanza costante, portando la quota di addetti al 2% dell'occupazione totale.

Dal 2020 si è registrato un ulteriore aumento significativo, per cui oggi il settore rappresenta circa il 2,5% dell'occupazione totale. Circa 75.000 lavoratori sono oggi impiegati nella produzione farmaceutica e nelle attività correlate (28.000 nella sola produzione), collocando l'Irlanda tra le economie europee a più alta intensità farmaceutica.

Pharma manufacturing employment relative to total private sector employment



Fonte: Eurostat

Anche l’ecosistema medtech irlandese è molto rilevante, con un cluster principale a Galway e include, infatti, 14 delle 15 principali aziende medtech mondiali. È proprio a Galway, infatti, che si svolge ogni anno la *Medical Technology Ireland Expo and Conference*, la seconda fiera europea per dimensioni e quella in più rapida crescita dedicata alla progettazione e produzione di dispositivi medici.

SETTORE TECH

Una delle leve trainanti dell’aumento del PIL irlandese è sicuramente il dinamico settore delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) del paese. L’Irlanda è ad oggi considerata uno degli hub del tech più importanti d’Europa ed accoglie diverse sedi delle più grandi multinazionali del settore come Facebook, LinkedIn, Amazon, PayPal, eBay e Twitter, tanto che l’area del cluster è conosciuta come “Silicon Docks.” Il paese ha visto crescere la propria importanza nel settore tech a partire dai primi anni 2000 con l’arrivo di aziende importanti come Google

che ha stabilito il proprio quartier generale europeo a Dublino nel 2004. Il principale motivo che ha portato a questo trend è il conveniente sistema di tassazione delle aziende: la tassazione infatti è pari al 12,5% per la maggior parte dei settori imprenditoriali, inoltre, si applica una tassazione preferenziale pari al 10% nei settori industriali, ingegneristici e per i servizi finanziari. Questi risultano essere i tassi più bassi in Europa. Per questo l’Irlanda rimane un paese attraente sia per imprese affermate che emergenti e la capacità del paese di attrarre investimenti continua a far crescere i suoi cluster tecnologici specializzati. Le principali aziende tecnologiche hanno notato questo aspetto, e in Irlanda hanno sede 16 delle prime 20 aziende tecnologiche globali e i 3 principali fornitori di software aziendale operano qui; la maggior parte opera nel paese da oltre un decennio. Adottando una visione complessiva sulla tecnologia, l’Irlanda è riuscita a creare vari cluster di innovazione in settori tecnologici specializzati. In Irlanda oltre 106.000 persone sono impiegate nel settore ICT.

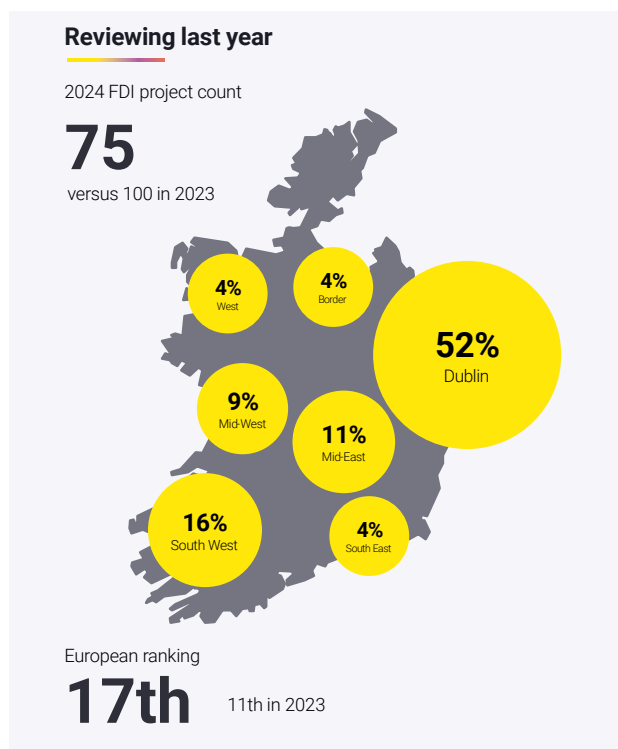
L'Irlanda vanta uno dei più solidi bacini di talenti STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in Europa. Il settore tecnologico irlandese beneficia di un forte supporto governativo e di programmi di formazione, garantendo una forza lavoro multilingue altamente qualificata. Il paese ha un tasso di laureati STEM di terzo livello tra i più alti d'Europa per 1.000 abitanti ma anche un elevato numero di sviluppatori software in UE per milione di abitanti.

L'Irlanda risulta essere il secondo maggior esportatore di computer e servizi informatici al mondo. Leader globali come Intel, HP, IBM, Microsoft e Apple hanno stabilito anni fa le loro operazioni in Irlanda ed il settore conta più di €50 miliardi di esportazioni all'anno. Inoltre, Dublino è diventato hub per le aziende di giochi innovativi come Big Fish, EA, Havok, DemonWare, PopCap, Zynga, Riot Games e Jolt.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/MONDO E IRLANDA/ITALIA

Secondo il più recente *Attractiveness Survey Ireland* predisposto da EY a luglio del 2025, l'attrattività dell'Irlanda come meta per gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) rimane forte, piazzandosi al 17esimo posto in termini di mete più attrattive per gli investimenti esteri, seppur in netto calo rispetto al 2023 in cui occupava l'11esima posizione. Dublino, come nel 2023 si riconferma al settimo posto in termini di città più attrattiva per IDE in Europa, attirando il 52% degli investimenti diretti esteri totali nel paese. Per realizzare il documento, EY ha coinvolto i maggiori decisori IDE a livello globale al fine di indagare le loro impressioni a proposito dell'Irlanda e comprendere il loro punto di vista sui fattori chiave per garantire una attrattività continua del paese.

Dallo studio è emerso che il 63% degli investitori internazionali prevede di avviare o ampliare le proprie operazioni in Irlanda nei prossimi 12 mesi, dato in calo di 16 punti percentuali rispetto allo scorso anno in cui la percentuale ammontava a 79%. Anche la percezione dell'attrattiva del Paese nel medio termine risulta più cauta rispetto al passato:



Fonte: EY Ireland Attractiveness Survey June 2025

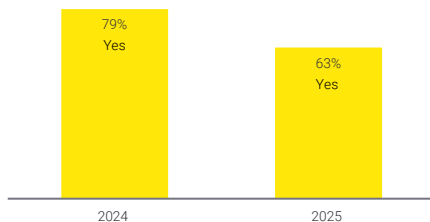
il 61% degli intervistati si aspetta miglioramenti nei prossimi tre anni, rispetto al 66% di un anno fa. L'ottimizzazione delle operazioni e delle catene di approvvigionamento, l'accesso a competenze qualificate, le considerazioni fiscali e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie sono tra le principali ragioni per cui le aziende straniere intendono ampliare la propria presenza in Irlanda.

Tuttavia, tra i principali rischi per le prospettive d'investimento del Paese nel 2025 e oltre, figurano l'aumento dei costi operativi e le limitazioni infrastrutturali in settori come energia, trasporti e abitazioni. Questi fattori sottolineano la necessità di politiche interne volte a ridurre la burocrazia e realizzare progetti di investimento pubblico. Le priorità di IDA Ireland, l'agenzia nazionale che promuove l'attrazione di investimenti diretti esteri nel paese includono infrastrutture abitative, energetiche, idriche, di rete, trasporti e il sistema pianificatorio e normativo. Pur avendo registrato progressi,

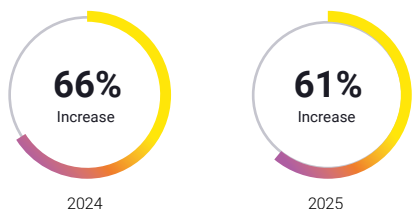
sarà cruciale mantenere il focus e accelerare la realizzazione dei progetti per ottenere miglioramenti sostanziali. IDA Ireland accoglie con favore il forte impegno del Governo nell'affrontare queste sfide, come indicato nel Programma di Governo e dimostrato nello sviluppo del Piano Nazionale per la Competitività e la Produttività, ponendo ora l'attenzione sull'esecuzione di tali piani.

Anche gli sviluppi a livello globale hanno un impatto. Negli ultimi anni, lo scenario internazionale è cambiato in modo significativo, con un aumento del protezionismo e il ritorno di politiche industriali di tipo interventista. Poiché la concorrenza per attrarre investimenti diretti esteri (IDE) si è intensificata, l'Irlanda ha adottato misure per migliorare il proprio credito d'imposta per la ricerca e sviluppo (R&S). È attualmente in corso una revisione dell'attuale aliquota del 30%, un'iniziativa opportuna se si considera che un intervistato su cinque afferma che in altre giurisdizioni sono disponibili incentivi migliori.

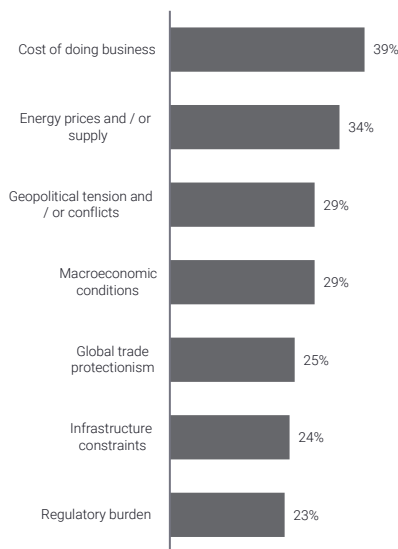
Does your company have plans to establish or expand operations in Ireland over the next year?



How do you expect Ireland's attractiveness to evolve over the next three years?



What are the main risks affecting Ireland's future attractiveness? (Rank up to 3)



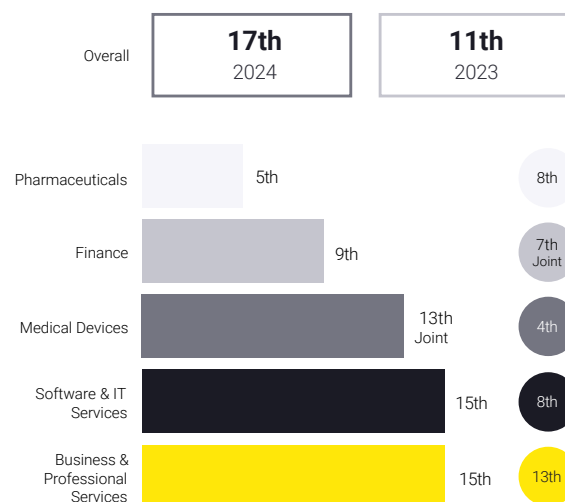
Considerata la solidità dei legami tra l'Irlanda e gli Stati Uniti, ciò che accade oltreoceano, ovvero una politica che combina deregolamentazione e tagli fiscali con l'aumento dei dazi commerciali, è di grande rilevanza per l'economia irlandese. Secondo i decision maker internazionali, il 47% ha segnalato di aspettarsi che i cambiamenti di politica a Washington abbiano un impatto negativo sull'attrattività dell'Irlanda per gli investimenti diretti esteri (IDE). Complessivamente, questi fattori delineano prospettive impegnative e sottolineano l'importanza di rafforzare la competitività.

Sebbene i legami transatlantici siano di lunga data e reciproci – l'Irlanda è oggi il sesto maggiore investitore negli Stati Uniti, con imprese che impiegano personale in tutti i 50 Stati – le autorità irlandesi potrebbero anche valutare di ampliare le partnership con un ventaglio più ampio di Paesi per attrarre investimenti in entrata. L'Europa e il Regno Unito rappresentano scelte naturali per una futura diversificazione. In effetti, con la Commissione europea impegnata a rilanciare il Mercato Unico e con le relazioni tra Dublino e Londra in fase di riassetamento post-Brexit, potrebbe esserci una reale opportunità in questa direzione.

Per quanto riguarda l'attrattività dell'Irlanda a livello settoriale, a livello europeo è rimasta nella top 10 per il settore finanziario ed è entrata nella top 5 per quello farmaceutico. Anche i settori dei dispositivi medici, dei software & servizi IT e quello dei servizi per le imprese sono ben performanti a livello europeo.

Gli investitori internazionali hanno individuato aree chiare su cui il governo irlandese dovrebbe concentrarsi. Quando è stato chiesto dove l'Irlanda dovrebbe focalizzare i propri sforzi per mantenere una posizione di rilievo sulla scena mondiale, il sostegno alle industrie strategiche e all'innovazione digitale è

Ireland's European rank



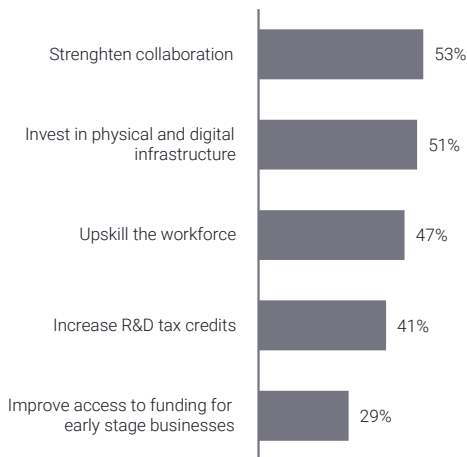
risultato in cima alla lista. Promuovere settori come le tecnologie pulite (Cleantech), le scienze della vita (Life Sciences), i semiconduttori e l'intelligenza artificiale – che guideranno la crescita economica futura – è fondamentale, insieme alla creazione di un ambiente favorevole alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione. Gli intervistati hanno formulato diverse raccomandazioni in questo senso, tra cui il rafforzamento della collaborazione attraverso cluster, progetti congiunti e programmi di trasferimento di conoscenze, il miglioramento delle infrastrutture, il potenziamento dei crediti d'imposta per la R&S e un maggiore accesso ai finanziamenti per le imprese nascenti. I dati evidenziano inoltre la necessità di politiche reattive in materia di impresa e istruzione. Sebbene le multinazionali già presenti nel Paese valutino molto positivamente la forza lavoro irlandese – la maggior parte afferma che le sue prestazioni sono pari o superiori a quelle di altri Paesi in ambiti come l'innovazione (94%), l'autonomia (88%), la

capacità di problem solving (87%) e la proattività (85%) – le competenze restano un punto centrale per i decisori. Se l'Irlanda vuole mantenere la propria competitività in termini di talento anche in futuro, sarà indispensabile investire ulteriormente nella formazione e nell'apprendimento permanente, in particolare nelle competenze legate alle transizioni digitale e verde.

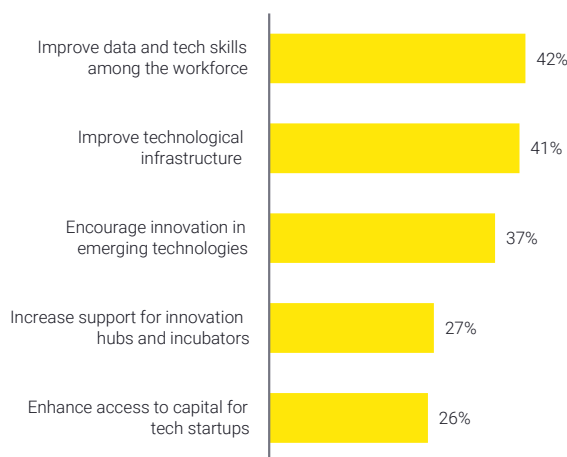
Sebbene l'Irlanda goda di una solida reputazione e di un comprovato primato in termini di talento, affidabilità e produttività, mantenere la crescita del settore in un contesto di incertezza globale richiederà un'azione mirata e strategica. Affrontare la carenza di competenze, in particolare nella manifattura avanzata, nella sanità digitale e nelle questioni normative,



What would enable you to invest more in R&D in Ireland?



How should Ireland improve its digital competitiveness?



Secondo Johanna McLoughlin, Life science sector leader per EY, il settore delle scienze della vita rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia irlandese, guidato da industrie farmaceutiche e di dispositivi medici di livello mondiale che continuano ad attrarre consistenti investimenti diretti esteri (IDE).

è essenziale. Allo stesso tempo, sarà necessario mantenere agilità e flessibilità di fronte all'evoluzione delle dinamiche del commercio internazionale e agli sforzi di altri

Paesi – tra cui gli Stati Uniti – che stanno intensificando le iniziative per riportare gli investimenti farmaceutici entro i propri confini.

Promuovere l'innovazione nel settore sarà cruciale e richiederà un approccio coordinato e basato sulla collaborazione tra più soggetti. La strategia nazionale per le scienze della vita, attualmente in fase di pianificazione, rappresenta un'opportunità per tutelare il vantaggio competitivo dell'Irlanda e garantire la sostenibilità a lungo termine. Tale strategia dovrebbe privilegiare una collaborazione più profonda all'interno dell'ecosistema, potenziare gli incentivi per la ricerca, lo sviluppo e gli investimenti di capitale, ed espandere la capacità innovativa, in particolare in settori ad alta crescita come la medicina personalizzata, le bioterapie e la sanità digitale. Costruendo un ecosistema solido, basato sull'innovazione, e investendo in talento e infrastrutture, l'Irlanda può mettere il settore al riparo dalle sfide future e rafforzare la propria posizione di leader globale nell'innovazione sanitaria.

Per quanto riguarda il settore della digitalizzazione, come affermato da Eoin O'Reilly, Head of AI & Data presso EY, le competenze digitali e le infrastrutture stanno diventando sempre più importanti per attrarre investimenti diretti esteri (IDE), specialmente nel settore dei servizi. Sebbene l'Irlanda abbia ottenuto buoni risultati in questo ambito in passato, non vi è alcuna garanzia di successo continuo in un'area soggetta a profonde trasformazioni dovute all'intelligenza artificiale (IA). La prossima ondata di innovazione digitale porterà numerose opportunità. Combinando i punti di forza tradizionali in ambiti come comunicazione, creatività e collaborazione con la conoscenza dell'IA e le competenze digitali, l'Irlanda può creare un vantaggio competitivo convincente. La formazione in IA e competenze digitali è fondamentale sia per chi entra per la prima volta nel mondo del lavoro

sia per chi è già occupato.

Anche l'infrastruttura tecnologica e la spina dorsale digitale su cui si fondano le attività moderne e la società – l'approccio nazionale alla cybersecurity, la connettività e le infrastrutture dati – richiedono investimenti. Tuttavia, le controversie attuali e le restrizioni sullo sviluppo dei data center potrebbero ostacolare i progressi. L'ecosistema di ricerca e sviluppo (R&S) dell'Irlanda è avanzato considerevolmente negli ultimi anni. È necessario continuare a investire, supportando tutti, dalle startup ai centri di ricerca statali e alle università. L'effetto cluster ha finora favorito il paese, ma è necessario essere più mirati nelle scelte di investimento in futuro, concentrandosi su settori e funzioni specifici: la concorrenza globale è intensa e una proposta generica basata sull'IA non sarà sufficiente a differenziarsi.

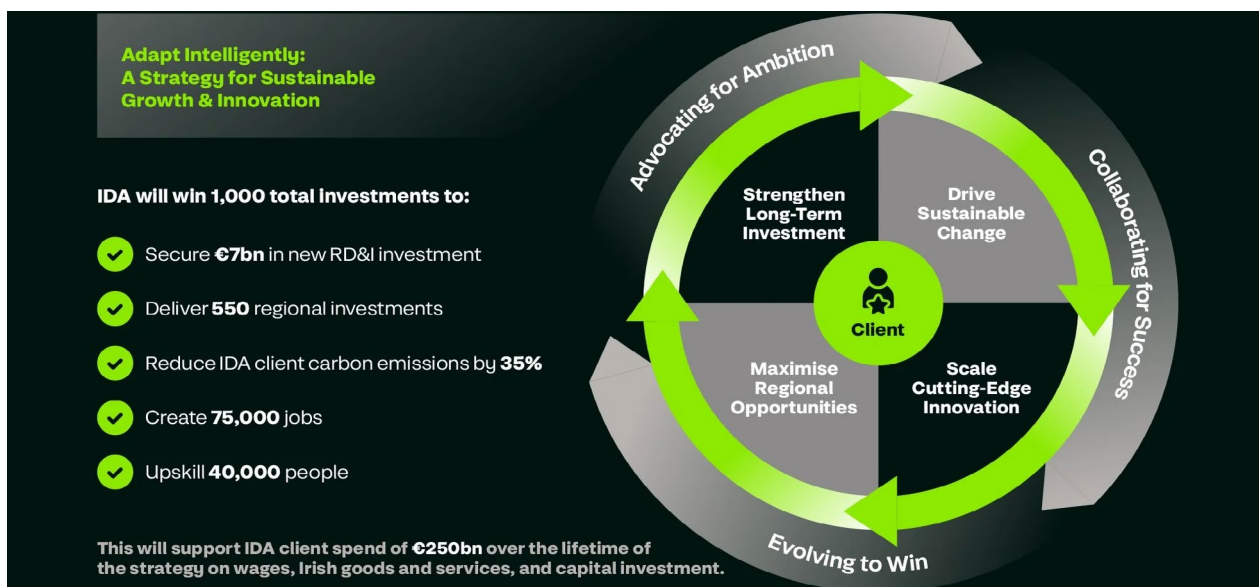
I risultati annuali di IDA Ireland mostrano una performance particolarmente positiva nel 2025, confermando la solidità dell'Irlanda come destinazione strategica per gli investimenti esteri diretti. Grazie alle relazioni consolidate con investitori e imprese internazionali, IDA Ireland ha registrato un numero record di 323 investimenti approvati, con un aumento del 38% rispetto al 2024. Questi progetti dovrebbero generare oltre 15.300 nuovi posti di lavoro nei prossimi anni, contribuendo a rafforzare ulteriormente l'impatto economico delle multinazionali presenti nel Paese. Un dato particolarmente significativo riguarda i 78 nuovi investitori che hanno scelto l'Irlanda per la prima volta, confermando l'attrattiva del Paese a livello internazionale. Parallelamente, 68 aziende già presenti sul territorio hanno avviato progetti di espansione, dimostrando fiducia nella stabilità e nelle prospettive di crescita dell'economia irlandese. Gli investimenti provengono principalmente da Nord America, Europa e area Asia-Pacifico, a testimonianza di una crescente

diversificazione geografica.

Grande attenzione è stata dedicata alla ricerca, sviluppo e innovazione. Nel corso del 2025 le aziende clienti di IDA Ireland hanno impegnato complessivamente 2,5 miliardi di euro in progetti di ricerca e innovazione, cifra record che supera per la prima volta i 2 miliardi in un solo anno. Le imprese stanno investendo in tecnologie emergenti come intelligenza artificiale e quantum computing, rafforzando il ruolo dell'Irlanda come hub europeo per l'innovazione tecnologica. L'attenzione al capitale umano rappresenta un altro pilastro della strategia di IDA Ireland. Nel 2025 le aziende clienti hanno previsto programmi di formazione e aggiornamento professionale per oltre 33.000 dipendenti, con un forte focus sulle competenze digitali, sull'intelligenza artificiale, sulla leadership e sulla competitività futura delle imprese. Parallelamente, sono stati annunciati investimenti record pari a 1 miliardo di euro in progetti di sostenibilità ambientale, destinati a favorire la riduzione delle emissioni e lo sviluppo di pratiche

industriali più sostenibili.

La strategia 2025-2029 di IDA Ireland, denominata "Adapt Intelligently", punta a sostenere crescita sostenibile, innovazione e sviluppo regionale. Oltre la metà degli investimenti approvati nel 2025 è stata infatti localizzata al di fuori di Dublino, a conferma dell'obiettivo di distribuire i benefici economici su tutto il territorio nazionale. Secondo il Ministro irlandese per le Imprese, il Turismo e l'Occupazione, Peter Burke, questi risultati dimostrano la resilienza dell'economia irlandese e la capacità del Paese di attrarre investimenti strategici anche in un contesto globale complesso. Anche il CEO di IDA Ireland, Michael Lohan, ha sottolineato come gli investimenti in innovazione, sostenibilità e formazione rappresentino le basi per la competitività futura dell'Irlanda. Nel complesso, il 2025 segna quindi un anno record per gli investimenti esteri diretti in Irlanda, rafforzando il posizionamento del Paese come hub internazionale per tecnologia, ricerca avanzata, sostenibilità e sviluppo industriale.



Fonte: IDA Ireland, Adapt Intelligently: A Strategy for Sustainable Growth and Innovation 2025-29

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/ITALIA

Per quanto riguarda il flusso di investimenti diretti esteri tra Irlanda e Irlanda, secondo i dati più aggiornati, seppur provvisori, forniti dall'Annuario Istat-Agenzia ICE e Banca d'Italia, riportano che nel 2024 gli IDE netti italiani in Irlanda hanno raggiunto 197 milioni di euro mentre gli IDE netti irlandesi in Italia hanno raggiunto i 1244 milioni. Lo stock di IDE netti italiani in Irlanda nel 2024 ha quindi raggiunto i

7041 milioni di euro mentre quelli irlandesi in Italia, in netto aumento rispetto all'anno 2023 (+69,6%) sono ammontati 9201 milioni di euro. Sebbene l'Irlanda sia una nazione più attrattiva dell'Italia in termini di IDE, si può confermare quindi che nel 2024 gli investimenti irlandesi in Italia siano stati più consistenti rispetto a quelli italiani in Irlanda, in netta discrepanza con quanto avvenuto nel 2023.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NETTI DI ITA CON IRL	2023	2024	Stock al 2023	Stock al 2024
IDE netti italiani in IRLANDA (mln. di euro)	-952	197	10246	7041
IDE netti IRLANDA in Italia (mln. di euro)	1861	1244	5424	9201

PRESENZA ITALIANA IN IRLANDA

Secondo la banca dati Reprint, al 31 dicembre 2023, si contavano 201 imprese italiane in Irlanda, un aumento di oltre 40% rispetto all'anno precedente. I settori in cui operano principalmente sono quello dei servizi finanziari, dei servizi alle imprese, del

commercio all'ingrosso e al dettaglio e del trasporto e logistica. Le aziende italiane in Irlanda impiegavano al 31 dicembre 2023 un totale di 4242 addetti con un fatturato complessivo di 7,9 miliardi di euro.

PRINCIPALI AZIENDE ITALIANE IN IRLANDA

- Allianz
- AXA MPS Financial Ltd
- Benetton
- Bulgari Spa
- D'Amico Dry Ltd
- Dedalus Healthcare Ireland Limited
- ENEL X
- FAAC Electronics (Ireland) Limited
- Ferrero Ireland Ltd
- Fiat Auto Financial Services Ltd
- Fiat Chrysler Automobiles Ireland Ltd
- Fideuram Asset Management Ireland Ltd
- Fineco Asset Management Ltd
- Generali PanEurope Ltd

- Grimaldi Group
- Gruppo SOL (tramite la controllata Irish Oxygen)
- Intesa San Paolo Bank Ireland Plc
- Intesa San Paolo Life Ltd
- Mediolanum Asset Management Ltd
- Mediolanum International Funds Ltd
- Mediolanum International Life Ltd
- Menarini
- Mentone Insurances Ltd
- Palladio Ireland Packaging Solutions Limited
- Recordati Ireland
- Rottapharm Biotech Ltd
- SNAM (tramite la controllata dCarbonX)
- Testori Aero Supply
- UniCredit Bank Ireland plc

ESEMPI DI PARTNERSHIP IRLANDA-ITALIA

SETTORE DELL'INNOVAZIONE

Smau in tour: l'innovazione italiana alla conquista del Regno Unito. E sbarca in Irlanda a settima edizione di Smau Italy RestartsUp 2026 ha segnato non solo il ritorno dell'innovazione italiana a Londra, ma anche un passo importante verso l'Irlanda, con una nuova tappa a Dublino. Il roadshow, che ha coinvolto 37 startup insieme a investitori e grandi aziende, punta a rafforzare le connessioni internazionali e ad aprire nuovi sbocchi nei mercati più dinamici d'Europa.

Particolare attenzione è stata dedicata proprio all'ecosistema irlandese, considerato tra i più vivaci nel panorama tecnologico europeo. L'iniziativa ha infatti costruito un ponte tra Italia, Regno Unito e Irlanda, favorendo collaborazioni e opportunità di investimento. La tappa irlandese ha incluso visite a importanti hub dell'innovazione come Trinity College Dublin, University College Dublin e il Guinness Enterprise Centre, punti di riferimento per startup e acceleratori locali. Coinvolti anche grandi attori presenti nel Paese, tra cui ESB e LinkedIn, a

conferma dell'attrattività dell'Irlanda per le imprese innovative.

Secondo gli organizzatori, l'estensione a Dublino rappresenta un'evoluzione strategica del progetto, aprendo un dialogo diretto con un mercato altamente internazionale e in forte crescita. L'obiettivo non è solo promuovere le startup italiane, ma creare relazioni durature con investitori, aziende e istituzioni locali. In un contesto competitivo globale, l'Irlanda si conferma così una piattaforma chiave per l'espansione delle imprese tecnologiche europee.

SETTORE TECH

La start-up IA italo-irlandese Octostar ha raccolto 6,1 milioni di euro in un round di finanziamento seed esteso.

La start-up irlandese Octostar, attiva nel settore della sicurezza basata su intelligenza artificiale, ha raccolto 6,1 milioni di euro in un round seed esteso, rafforzando la propria posizione nel mercato europeo dell'intelligence investigativa. Octostar, che ha sede centrale in Irlanda, possiede anche

un centro di ricerca e sviluppo a Bergamo e uffici a Londra. L'azienda sviluppa strumenti di intelligence investigativa utilizzati nei settori della sicurezza nazionale, delle forze dell'ordine e della finanza. Al finanziamento hanno partecipato investitori già esistenti, affiancati dal fondo milanese The Techshop e da nuovi investitori istituzionali. Octostar si propone come una rara alternativa europea ai colossi statunitensi, in un contesto in cui cresce l'attenzione alla sovranità digitale da parte dei governi UE.

Secondo il CEO Giovanni Tummarello, la domanda di soluzioni IA autonome e immediatamente operative è in forte aumento. Dal 2026, l'azienda ha già avviato diverse collaborazioni con enti giudiziari e di polizia europei, con ulteriori espansioni previste entro fine anno.

Fondata nel 2023, offre tecnologie come analisi dei dati, intelligence sulle comunicazioni e strumenti basati su IA generativa. La piattaforma si distingue per la capacità di operare senza connessione a internet e per l'elevata personalizzazione. Sostenuta anche da iniziative pubbliche irlandesi ed europee, Octostar punta ora a espandersi a livello globale, sfruttando il crescente interesse per soluzioni tecnologiche sovrane.

SETTORE MEDTECH

Importante azienda di healthtech, Dedalus, creerà 100 nuovi posti di lavoro in Irlanda nell'ambito di un'espansione da 10 milioni di euro

Dublino, Irlanda: Dedalus, principale fornitore europeo di software per la sanità, ha annunciato la creazione di 100 nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto in Irlanda nei prossimi quattro anni, nell'ambito di un'espansione da 10 milioni di euro delle proprie operazioni nel Paese. L'investimento, sostenuto da IDA Ireland, è stato annunciato dal

Taoiseach Micheál Martin TD.

L'espansione porterà il numero totale dei dipendenti di Dedalus in Irlanda a 150 persone, ampliando la presenza dell'azienda nei settori dell'ingegneria del software, della gestione dei prodotti, dell'informatica clinica, dell'analisi dei dati, della cybersecurity e dei servizi di implementazione. Questo rafforzerà ulteriormente il ruolo dell'Irlanda come centro delle attività di Dedalus per la fornitura di soluzioni di sanità digitale a operatori sanitari in Irlanda e in tutta Europa. L'azienda collabora attualmente con l'Health Service Executive (HSE) e con diversi ospedali nel Paese. Nel 2021 Dedalus ha acquisito la piattaforma online di prenotazione sanitaria Swiftqueue, che gestisce oltre quattro milioni di appuntamenti all'anno nel sistema sanitario irlandese.

Il Taoiseach Micheál Martin TD ha dichiarato: "L'espansione di Dedalus in Irlanda rappresenta un importante impulso alle nostre ambizioni nel settore della sanità digitale. Questi 100 nuovi posti di lavoro contribuiranno a fornire servizi sanitari migliori e più connessi, rafforzando al contempo il ruolo dell'Irlanda come attore chiave nell'ecosistema europeo delle tecnologie per la salute."

SETTORE AGRIFOOD

Valeo Foods Group acquisisce Melegatti e amplia il portafoglio di prodotti da forno italiani

Valeo Foods Group, uno dei principali produttori europei di dolci e snack, ha acquisito Melegatti 1894 S.p.A., storica azienda veronese specializzata in pandoro, panettone e croissant. L'operazione rafforza la strategia del gruppo di ampliare la propria offerta di dolci da forno e diffondere marchi italiani autentici a livello internazionale.

Fondata nel 1894 da Domenico Melegatti, inventore del pandoro, l'azienda è simbolo della tradizione

dolciaria italiana, nota per le sue ricette artigianali e l'attenzione alla qualità.

Il CEO del gruppo, Ronald Kers, ha sottolineato che l'acquisizione consolida la presenza di Valeo nell'Europa sud-occidentale e apre nuove opportunità di crescita globale. Il presidente di Melegatti, Roberto Spezzapria, ha espresso fiducia nella capacità di Valeo di guidare il marchio verso una nuova fase di sviluppo internazionale, preservandone autenticità e radici italiane.

Valeo Foods, che gestisce oltre 90 marchi e opera in più di 100 paesi con ricavi superiori a 1,8 miliardi di euro, integra così un altro simbolo dell'eccellenza alimentare italiana nel proprio portafoglio.

SETTORE ENERGIA

Aer Soléir firma un importante accordo BESS con EGO Energy

Aer Soléir ha concluso un accordo di "fixed toll" con EGO Energy S.r.l., controllata di Shell Italia Holding S.p.A. e tra le aziende energetiche in più rapida crescita in Italia. Si tratta di uno dei maggiori contratti europei nel settore dei sistemi di accumulo di energia (BESS), un passo chiave nella strategia di Aer Soléir per sviluppare infrastrutture rinnovabili di alto livello in Europa.

In base all'intesa, EGO Energy gestirà e commercializzerà l'impianto di stoccaggio Rondissone (Piemonte), versando pagamenti annuali fissi a Aer Soléir. Il progetto, da 250 MW e 4 ore di durata, è il più grande sistema di batterie in costruzione in Italia e rappresenta un investimento di oltre 150 milioni di euro.

Rondissone dispone inoltre di un contratto con il Capacity Market italiano della durata di 15 anni, per un valore complessivo di circa 115 milioni di euro. L'accordo assicura la piena copertura dei ricavi del

progetto per i primi sette anni di attività.

Secondo Andy Kinsella, CEO di Aer Soléir, la collaborazione con EGO Energy rafforza la posizione dell'azienda come leader nelle energie rinnovabili e partner affidabile per grandi gruppi internazionali.

Ansaldo Energia e Kilshane Energy Ltd. annunciano la loro collaborazione per un nuovo progetto di sicurezza energetica da 300 MW situato a Kilshane, Dublino

Questa iniziativa strategica contribuirà a rafforzare l'infrastruttura elettrica irlandese e a sostenere la sicurezza energetica e la transizione del Paese. L'italiana Ansaldo Energia fornirà a Kilshane Energy Ltd. una turbina a gas AE94.3A in configurazione a ciclo aperto con relativo generatore. La tecnologia sarà alla base di un impianto di picco flessibile, operativo dal 2028, in grado di garantire stabilità di rete e supportare l'integrazione delle rinnovabili. L'iniziativa riflette l'impegno congiunto verso sicurezza energetica e decarbonizzazione.

La turbina AE94.3A è caratterizzata da elevata flessibilità, affidabilità e competitività, ed è ampiamente utilizzata a livello globale per supportare sistemi elettrici con forte presenza di rinnovabili. Secondo i rappresentanti delle due aziende, il progetto rappresenta un passo importante per la resilienza del sistema energetico e per la transizione verso fonti a basse emissioni.

grafica@ice.it
marzo 2026



www.ice.it

ITA - Italian Trade Agency 

@ITAtradeagency 

@itatradeagency 

Italian Trade Agency 